



## **COMUNE DI NICHELINO**

### **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS**



### **PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO**

AREA NORMATIVA BP3 – Colombetto n. 12 – Via Cellini

Proponenti: Tommaso Torta

Maria Torta

Progettista: Arch. Marco Camera

Aggiornamento Marzo 2016

a seguito del Verbale dell'Organo Tecnico Comunale in data 20/08/2015

<b>1. PREMESSA</b>	<b>4</b>
<b>2. LO STATO DI DIRITTO VIGENTE</b>	<b>6</b>
<b>3. CONTENUTI E PRINCIPALI OBIETTIVI DEL P.E.C.</b>	<b>8</b>
3.1. Obiettivi e azioni del P.E.C.	8
3.2. Inquadramento fotografico	9
3.3. Descrizione del progetto	14
<b>4. LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA</b>	<b>19</b>
4.1. Coerenza del P.E.C. con i piani sovraordinati	19
4.1.1. Piano Paesaggistico Regionale	19
4.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTC2	21
4.1.3. Piano di tutela delle Acque	22
<b>5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO AMBIENTE</b>	<b>24</b>
5.1. Caratteristiche ambientali dell'area di intervento	25
5.1.1. Aria	25
5.1.2. Rumore	25
5.1.3. Suolo	25
5.1.4. Rifiuti	26
5.1.5. Ecosistema	27
5.1.6. Illuminazione	27
<b>6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SU AMBIENTE, PAESAGGIO E TERRITORIO</b>	<b>28</b>
6.1. Interferenze potenziali in fase di cantiere	28
6.1.1. Atmosfera	28
6.1.2. Ambiente idrico	29
6.1.3. Rumore	29

6.2. Interferenze potenziali in fase di esercizio	29
6.2.1. Effetti sull'aria e sul clima	29
6.2.2. Effetti sulla risorsa idrica e sul sistema approvvigionamento-smaltimento	30
6.2.3. Effetti sul sistema suolo	30
6.2.4. Effetti sul clima acustico	30
6.2.5. Effetti sull'ecosistema (flora e fauna)	30
6.2.6. Effetti sul sistema energetico	30
6.2.7. Effetti sul sistema rifiuti	30
6.2.8. Effetti sul paesaggio	31
6.2.9. Effetti sulla salute	31
<b>7. CONCLUSIONI</b>	<b>32</b>

## **ALLEGATO A – RELAZIONE GEOLOGICA E AMBIENTALE**

## **ALLEGATO B – DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI CLIMA ACUSTICO**

# 1. PREMESSA

Il presente documento si riferisce alla Verifica di Assoggettabilità a Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativamente alla proposta di Piano Esecutivo Convenzionato (PEC) dell'area sita in Via Colombetto 12 angolo Via Cassini nel Comune di Nichelino (TO) e ha lo scopo di fornire alle autorità che devono esprimere il provvedimento di verifica le informazioni necessarie alla decisione se il Piano necessita di Valutazione Ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

La procedura di VAS è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE per la valutazione degli effetti che un Piano/Programma può provocare sull'ambiente, inteso nella sua accezione più vasta che va ad abbracciarne la sfera naturale, economica e sociale, per garantire un *“elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali nei piani/programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*. L'oggetto della Verifica sono quindi gli specifici effetti incrementali (sia positivi che negativi) determinati dal P.E.C. e non il P.R.G. nel suo complesso, di cui il P.E.C. è strumento attuativo.

La Direttiva Europea 2001/42/CE è stata pienamente recepita a livello nazionale attraverso il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che ha modificato ed integrato le disposizioni del testo unico in materia ambientale (decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152).

La L.R. 25 marzo 2013, n. 3 (modificata ed integrata dalla L.R. 17/2013) che ha modificato la L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 (*Tutela ed uso del suolo*), stabilisce che i P.E.C. siano sottoposti alla Verifica di Assoggettabilità a VAS nel caso in cui il P.R.G. non è stato sottoposto a VAS o ad analisi di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20 della L.R. 14



dicembre 1998, n. 40 – “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*”.

Il PRG di Nichelino non ha subito valutazioni in merito all'area oggetto di PEC né ai sensi del D.Lgs. 152/06, che ha introdotto nell'ordinamento italiano la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani e Programmi, né ai sensi della L.R. 40/98, ed in particolare dell'art. 20, che ha stabilito la necessità di valutare la Compatibilità ambientale dei piani e programmi.

Il documento si articola nelle seguenti sezioni:

- quadro normativo di riferimento;
- descrizione del contesto territoriale e della pianificazione sovraordinata;
- descrizione del Piano Esecutivo Convenzionato
- valutazione degli effetti associati alle trasformazioni indotte dalla realizzazione del Piano e proposta delle eventuali mitigazioni/compensazioni.

## 2. LO STATO DI DIRITTO VIGENTE

La Città di Nichelino è dotata della seguente *strumentazione urbanistica generale*:

*P.R.G.C. vigente* approvato con D.G.R. n. 111-27050 del 30.07.1993, pubblicata sul B.U.R.P. n. 35 del 01.10.1993. Esso è stato nel tempo modificato e integrato dai seguenti provvedimenti:

- Variante n. 1 strutturale approvata con D.G.R. n. 17-58 del 10.07.1995;
- Variante n. 2 strutturale approvata con D.G.R. n. 1-4472 del 19.11.01;
- Variante n. 3 parziale al approvata con D.C.C. n. 47 del 23.05.01, modificata con D.C.C. n. 92 del 22.11.01;
- Variante n. 4 parziale approvata con D.C.C. n. 93 del 22.11.01;
- Piano Particolareggiato di Piazza C.A. Dalla Chiesa e contestuale Variante parziale approvata con D.C.C. n. 88 del 16.12.2002;
- Variante n. 5 strutturale approvata con D.G.R. n. 2110057 del 22.07.2003;
- Modifica n. 1 del P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, 8<sup>c.</sup>, lett. g) della l.r. 56/77, approvata con D.C.C. n. 6 del 30.01.03;
- Variante n. 6 parziale approvata con D.C.C. n. 45 del 16.04.03;
- Variante n. 7 parziale approvata con D.C.C. n. 121 del 22.12.2003;
- Variante n. 8 parziale approvata con D.C.C. n. 122 del 22.12.2003;
- Variante n. 9 strutturale e sua Variante in "itinere" approvata con D.G.R. del 27.10.2008, n. 20- 9902, pubblicata sul B.U.R.P. del 06.11.2008, n. 45;
- Variante n. 10 parziale approvata con D.C.C. n. 37 del 27.05.2005;
- Piano per gli Insediamenti Produttivi "P.I.P. 4" con contestuale variante strutturale al P.R.G.C. approvato con D.G.R. del 30.05.2005, n. 43-117, pubblicato sul B.U.R.P. del 09.06.2005, n. 23
- Variante n. 11 parziale approvata con D.C.C. n. 66 del 29.09.2005;
- Variante n. 12 strutturale approvata con D.G.R. n. 16-5670 del 10.04.2007;
- Programma Integrato ai sensi dell'art. 18, Legge 203/91 e contestuale variante strutturale al P.R.G.C. approvato con Conferenza dei Servizi del 05.12.2007 per la definizione dell'Accordo di Programma siglato il 20.12.2007, ratificato dal Consiglio

- Comunale con deliberazione n. 109 del 20.12.2007 e definitivamente approvato con D.P.G.R. del 13.05.2008, n. 63, pubblicato sul B.U.R.P. del 22.05.2008, n. 21;
- Variante 2 al Piano per gli Insediamenti Produttivi “P.I.P. 4” e contestuale variante parziale approvate con D.C.C. n. 24 del 28.04.2008;
  - Variante n. 13 parziale approvata con D.C.C. n. 72 del 21.07.2009;
  - Piano Particolareggiato “P.P. Debouché” con contestuale variante strutturale approvato con D.G.R. del 30.11.2009, n. 65-12712, pubblicato sul B.U.R.P. del 10.12.2009, n. 49;
  - Variante n. 14 parziale adottata con D.C.C. n. 12 del 22.02.2010;
  - Variante n. 16 parziale adottata con D.C.C. n. 27 del 05.05.2010;
  - Variante n. 17 parziale adottata con D.C.C. n. 43 del 20.07.2010;
  - Variante n. 18 parziale adottata con D.C.C. n. 48 del 20.07.2010.

La Città di Nichelino è inoltre dotata dei seguenti strumenti amministrativi e di pianificazione settoriale:

- *Delimitazione del “Centro abitato”* (Ott.1994) in base al nuovo Codice della Strada, aggiornata e modificata nel 2008 da specifico elaborato approvato in data 25.03.2008 con DGC n. 48;
- *Regolamento Edilizio*, ai sensi della l.r. n. 19 del 8.7.1999, approvato con D.C.C. n. 125 del 22.12.2003; integrato e modificato con D.C.C. n. 51 del 26.4.2004, pubblicata per estratto sul B.U.R.P. n. 24 del 17.6.2004. Con D.C.C. n. 25 del 28.4.2008, pubblicata per estratto sul B.U.R.P. n. 21 del 22.05.2008, è stata approvata la Modifica n. 5 al Regolamento Edilizio.
- *Piano di Classificazione Acustica* approvato con D.C.C. n. 124 del 22.12.2003;
- *Adeguamento del PRGC al P.A.I.* mediante Variante n. 2 approvata con D.G.R. n. 1-4472 del 19.11.01;
- *Elaborato del R.I.R.* approvato con Variante n. 9 D.G.R. del 27.10.2008, n. 20-9902, e Variante n. 12 approvata con D.G.R. n. 16-5670 del 10.04.2007.

### 3. CONTENUTI E PRINCIPALI OBIETTIVI DEL P.E.C.

#### 3.1. Obiettivi e azioni del P.E.C.

La Verifica di Assoggettabilità, così come definita dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale, è finalizzata a stabilire se le modifiche minori ai piani e programmi che rientrano nel campo di applicazione della valutazione siano tali da comportare effetti significativi sull'ambiente. L'oggetto della verifica sono quindi gli specifici *effetti incrementali* (sia positivi che negativi) determinati dalle modifiche al piano, e non il piano nel suo complesso. Nel seguito si analizzeranno quindi gli specifici interventi per i quali il P.E.C. oggetto di verifica costituisce quadro di riferimento.

Il presente Piano Esecutivo Convenzionato (di seguito indicato come P.E.C.) riguarda un intervento di completamento con la costruzione di una palazzina a destinazione residenziale su un lotto ancora libero all'interno del tessuto urbanizzato del Comune di Nichelino. Il PRGC individua quest'area come BP3.



*Veduta aerea*



### 3.2. Inquadramento fotografico



















### 3.3. Descrizione del progetto

Oggetto del presente intervento è l'area situata in via Colombetto n. 12 - via Cellini a Nichelino, identificata a Catasto Terreni al Foglio n. 19, Part. 73 e 74 per una superficie catastale complessiva di circa 1333 mq.

L'area in oggetto è individuata dal vigente Piano Regolatore della Città come:

#### **Area Normativa BP3**

La sottocategoria BP3 riguarda parti del territorio, per le quali è prevista la rilocalizzazione di attività produttive, la trasformazione urbanistica ed il recupero a prevalente destinazione residenziale e terziaria, con strumenti urbanistici esecutivi.

All'interno di dette parti possono essere indicate dal piano regolatore aree specifiche, destinate a servizi o a nuove sedi viarie, che rappresentano almeno una quota dei fabbisogni derivanti dagli insediamenti previsti dal piano regolatore stesso.

Le tavole di piano precisano quali aree urbanistiche BP3 debbono essere attuate con un SUE unitario esteso alla totalità della propria superficie. In tutti gli altri casi al fine di facilitare la formazione di iniziative unitarie fra le proprietà, il Piano stesso, lo strumento urbanistico esecutivo ed ove necessario il PPA, di norma, indicano le Unità Minime di Intervento (U.M.I. comprensive anche delle porzioni di aree a servizi) cui può essere limitato l'intervento. Il PRG individua o integra le aree per servizi e viabilità, in modo tale da conferire coerenza di funzionamento agli impianti, anche se attuati per fasi successive.

L'Area Normativa BP3 è dotata delle seguenti caratteristiche:

Indice territoriale di cubatura	1,2 mc/mq
Indice territoriale di superficie	0,40 mq/mq
Indice fondiario max	4 mc/mq (1,3 mq/mq)
Altezza massima	5 p.f.t.
Distanza da confine	5 m
Distanza da fabbricati	10 m
Fili fissi di fabbricazione	Allineamento su strada
Tipo di intervento	manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento,

	ristrutturazione edilizia, ampliamento, ristrutturazione urbanistica, demolizione e nuova costruzione
--	---

L'intervento viene attuato mediante la realizzazione di un Piano Esecutivo Convenzionato redatto secondo i disposti dell'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.i., rinunciando alla dismissione dell'area destinata a servizi pari a 528,00 mq, che si intende monetizzare.

PARAMETRI URBANISTICI DI PROGETTO	
Superficie Territoriale	1333,00 mq
Volume Edificabile	$1333,00 \text{ mq} \times 1,2 \text{ m} = 1599,60 \text{ mq}$
Superficie Utile (S.U.)	$1599,60 / 3 = 533,20 \text{ mq}$
Superficie massima copribile	$S.F. \times 0,50 = 1333,00 \text{ mq} \times 0,50 = 666,50 \text{ mq}$
Superficie Coperta	398,00 mq (< 666,50 mq)
Numero di Abitanti	$\text{Vol.} / 100 \text{ mc/ab} = 1599,60 / 100 = 16$
Standard a Servizi	$16 \times 33 \text{ mq} / \text{ab} = 528,00 \text{ mq}$
Superficie Fondiaria Teorica	$S.F. = S.T. - S.S. = 1333,00 \text{ mq} - 528,00 \text{ mq} = 805,00 \text{ mq}$
Superficie Fondiaria Reale	1333,00 mq
Volume massimo realizzabile	$\text{Vol. max.} = S.F. \text{ teorica} \times 4 = 805 \text{ mq} \times 4 = 3222,00 \text{ mc}$
Superficie massima realizzabile	$\text{Sup. max.} = S.F. \text{ teorica} \times 1,3 = 805 \text{ mq} \times 1,3 = 1046,50 \text{ mq}$
Superficie a Parcheggi minima	$1,2 \times V.E. / 10 \text{ mc} = 1,2 \times 1599,60 / 10 \text{ mc} = 191,95 \text{ mq}$
Superficie a Parcheggi di progetto	597,05 mq > 191,95 mq
Superficie a Verde minima	Sup. verde su terrapieno min. (lotti 5 x 6 m) 90 mq
Superficie a Verde di Progetto	129,90 mq > 90 mq

Il lotto oggetto di trasformazione si presenta relativamente piano, e segue sui due lati l'andamento altimetrico della via Colombetto e della via Cellini che scendono in direzione del punto in cui si intersecano. Il terreno risulta leggermente infossato rispetto alla quota del marciapiede esistente, ed è grossomodo alla stessa quota del piano stradale. Man mano che ci si sposta verso l'interno il declivio sale leggermente. Attualmente su una parte del lotto, sono presenti una casetta a due piani f.t. e le annesse pertinenze (bassi fabbricati a destinazione box e magazzino).

L'edificio in progetto e' costituito essenzialmente da un unico corpo di fabbrica posto lungo la via Colombetto ed allineato sul filo dell'edificio adiacente. E' un edificio su 3 piani f.t con il sottotetto utilizzato a residenza. Le unità immobiliari sono nove, servite da un unico corpo scala. Al piano interrato, accessibile dal vano scala e da una rampa esterna, sono collocati nove box, cantine, tavernette e vani tecnici. Il corpo di fabbrica è inserito nel lotto sull'allineamento dell'edificio adiacente ma da esso distaccato, l'autorimessa interrata occupa invece quasi tutto il lotto, senza per altro interferire troppo a seguito dei movimenti terra legati allo scavo, in quanto lungo i confini non insistono fabbricati ma solo recinzioni o rampe di autorimesse. L'edificio e' orientato lungo l'asse nord-sud, le testate sono comunque tutte progettate e nessuna di esse risulta cieca. Il tetto e a falde inclinate in modo da consentire il recupero abitativo degli spazi sottostanti.

L'edificio in progetto presenta un ingresso pedonale e uno carraio, entrambi lungo la via Colombetto. l'ingresso pedonale è a raso rispetto al marciapiede, quindi accessibile ai disabili. L'accesso carraio, sempre lungo la via Colombetto, conduce, attraverso una rampa a doppio senso di circolazione di larghezza pari a 4.50 m, al piano interrato destinato ad autorimessa. Lungo la via Cellini, sono previsti ulteriori posti auto privati a raso e quindi accessibili ai disabili.

La struttura portante e' in cemento armato, con solai del tipo misto in laterizio e travetti in c.a. I tamponamenti esterni saranno in muratura a cassa vuota con interposto isolamento termico a norma di legge. Le murature esternamente avranno finitura a paramano, alternata a porzioni intonacate e decorate. I serramenti saranno in legno /pvc naturale o decorato, con taglio termico e vetri bassi emissivi. La copertura avrà struttura in legno o mista in c.a e laterizio, e manto in coppi o tegole. Grondaie e lattoneria saranno in rame o alluminio color rame. I terrazzi avranno ringhiere realizzate in ferro su disegno o parapetti in muratura lavorata o in lastre di vetro anti sfondamento e anti caduta.

I camminamenti esterni saranno in pietra/cotto o similari.

Essendo il lotto inserito in una zona già urbanizzata, non saranno necessarie opere di urbanizzazione. Il progetto prevede tuttavia la realizzazione di parcheggi privati all'interno della proprietà, ma direttamente accessibili dalla via Cellini, intervento che prevede la rimozione del marciapiede esistente, e la sua riposizione a raso strada. Il percorso pedonale sarà comunque delimitato da una fila di cordoli in pietra a raso. Sulla Via Colombetto si provvederà al completamento del marciapiede laddove oggi si trova un passo carraio.



*Planimetria di progetto*

In conclusione, con il P.E.C. in oggetto si vuole quindi tradurre in proposta progettuale gli obiettivi indicati dal Piano Regolatore vigente e che si possono riassumere nei punti seguenti:

- dal punto di vista urbanistico: che il nuovo intervento possa portare ad una organica integrazione dello sviluppo a destinazione residenziale del nuovo insediamento, con i quartieri esistenti quale completamento del tessuto urbano;

- dal punto di vista ambientale: che l'intervento sia coerente e compatibile con le esigenze di rispetto della natura, della storia e della morfologia del luogo con particolare riguardo all'andamento naturale del terreno e alle caratteristiche antropizzate e storicizzate;
- dal punto di vista dello sviluppo sostenibile: che l'inserimento del nuovo insediamento sia realizzato con interventi edilizi di qualità, caratterizzati dall'uso di tecniche e materiali ecocompatibili e indirizzati al risparmio energetico.

Pertanto, con la proposta di P.E.C. in esame si è cercato di seguire i seguenti principi:

- contenere l'altezza dell'edificio in progetto e le distanze tra lo stesso e gli edifici limitrofi per salvaguardare la fruizione di visuali e ventilazione ai diversi lotti;
- minimizzare la movimentazione del suolo adeguando l'intervento all'andamento geomorfologico del terreno;
- evitare sbancamenti che alterano significativamente le quote naturali;
- evitare di costruire recinzioni alte che possono alterare la visibilità delle strade e del contesto;
- arretrare l'inserimento dell'edificio rispetto al filo stradale per creare l'effetto ottico di allontanamento degli edifici dalla viabilità, apportando l'ulteriore vantaggio di attutire la rumorosità e l'inquinamento causati dal traffico veicolare percepibile nelle abitazioni.

Per quanto riguarda l'architettura dell'edificio nel P.E.C., essa sarà, coerentemente alle indicazioni di piano e legislative, realizzata secondo i canoni dell'architettura contemporanea ed ai criteri del risparmio energetico.

L'edificio in progetto avrà una composizione tipologica e prospettica che includerà sia l'utilizzo di materiali e tecniche tradizionali che l'impiego di quelle più innovative legate soprattutto all'esigenza del risparmio energetico per poter usufruire delle premialità previste dalla L.R.13/2008.

## **4. LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA**

### **4.1. Coerenza del P.E.C. con i piani sovraordinati**

#### **4.1.1. Piano Paesaggistico Regionale**

La Giunta regionale, con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009, ha adottato il primo Piano paesaggistico regionale (Ppr), predisposto per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, e per attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli del quadro conoscitivo e regolativo in esso contenuto.

Il piano è stato redatto in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs 42/2004), a partire dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2008 con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), con il quale sono stati condivisi i contenuti del piano stesso.

Il Ppr disciplina le proprie analisi e previsioni attraverso:

- la definizione del quadro strutturale, che definisce le risorse, i caratteri e le opzioni di fondo da considerare ai fini delle scelte paesaggistico- ambientali, così come di quelle urbanistico-insediative, economico-territoriali e infrastrutturali;
- l'individuazione degli ambiti di paesaggio e delle unità di paesaggio;
- il riconoscimento dei beni paesaggistici;
- la descrizione delle componenti del paesaggio;
- la rappresentazione della rete di connessione paesaggistica, costituita da elementi della rete ecologica, della rete storico-culturale e della rete fruitiva.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 76 ambiti di paesaggio, distintamente riconosciuti e analizzati secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche e insediative, al fine di cogliere i differenti caratteri strutturali, qualificanti e caratterizzanti i paesaggi.

L'area oggetto di verifica è individuata dal Piano all'interno dell'ambito 36, denominato "Torinese", che interessa l'intera area metropolitana; eterogenea per morfologia, da pianeggiante a collinare e montana, quale risultato delle dinamiche trasformative e di antropizzazione. L'estensione e la consistenza dell'urbanizzazione torinese comportano



Nelle schede degli ambiti di Paesaggio il territorio di Nichelino è suddiviso dalla trincea della tangenziale sud in due distinti tipi di paesaggio:

- 20



- a sud, le propaggini naturalistico-monumentali (Stupinigi) industriali (PIP) e agrarie sono comprese nell'Unità di paesaggio (UP) 36-23 "Vinovo, La Loggia, Candiolo" con tipologia normativa di "Rurale insediato non rilevante alterato<sup>23</sup>".

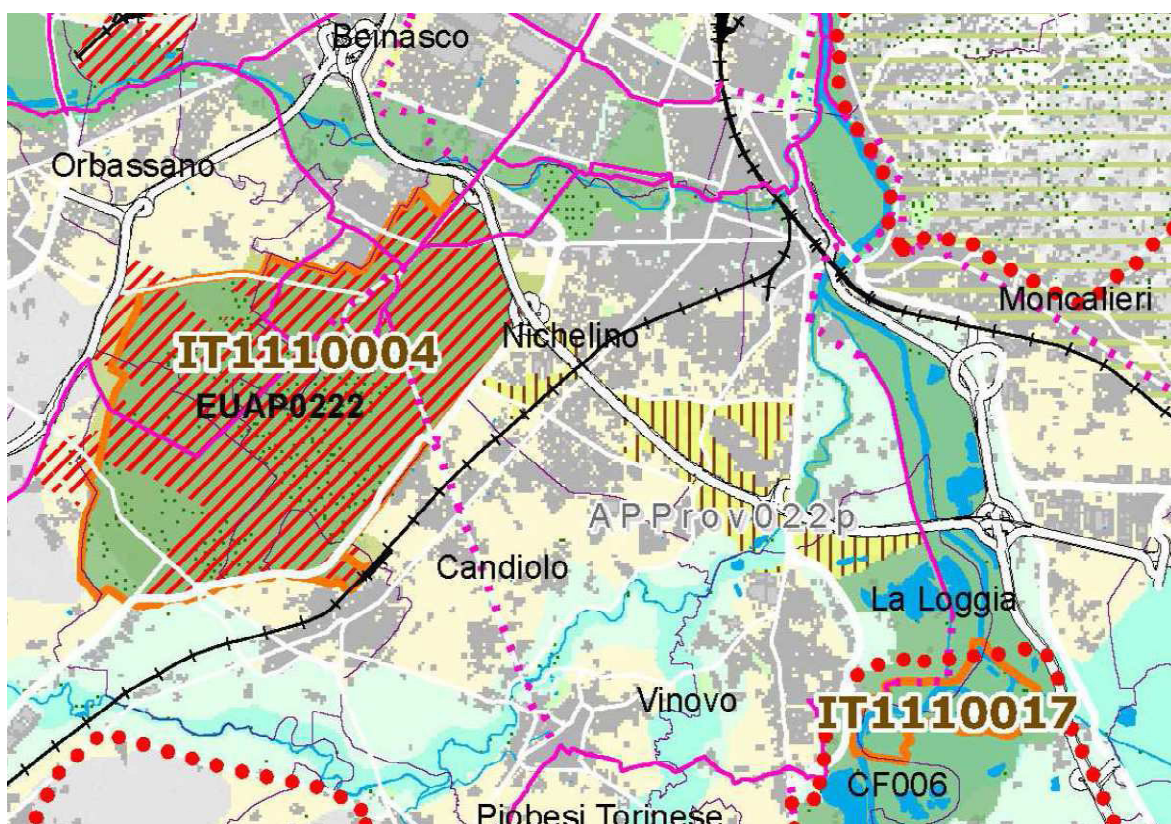
Le aree oggetto di PP in particolare fanno parte del secondo tipo di paesaggio e sono comprese nella macchia dei sistemi insediativi.

Gli indirizzi da seguire in questo caso (v. art. 11 NdA/PPR) riguardano:

- a) la coesione: potenziare la connettività interna della UP in termini di funzionalità eco sistemica, unitarietà e riconoscibilità dell'immagine complessiva;
- b) l'identità: rafforzare i caratteri identitari dell'UP;
- c) la qualità mitigazione dei fattori di degrado, rischio o criticità che caratterizzano negativamente la UP.

#### 4.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTC2

La variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTC2 è stata approvata dalla Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, pubblicata su B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011.



PTC2 - Tav. 3.1 "Sistema del verde e delle aree libere" (estratto)

Nel 2009, con l'adozione della variante generale al PTCP, la Provincia di Torino ha delineato alcuni nuovi indirizzi generali di assetto del territorio con particolare riguardo alle diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, alla localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione. Inoltre, ha individuato le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico forestale, ponendo particolare riguardo alle aree nelle quali risulta opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Il PTC2 presenta una articolazione complessa di obiettivi generali, sotto obiettivi e azioni volte a conferire concreta operatività al suo disegno strategico ma anche a sviluppare le condizioni ambientali per il suo sviluppo sostenibile.

Dato il carattere circoscritto del Piano Esecutivo Convenzionato, in questa sede ci si limita a verificare la compatibilità dello strumento rispetto agli indirizzi di protezione e sostenibilità ambientale.

#### **4.1.3. Piano di Tutela delle Acque**

Attraverso il Piano di Tutela delle Acque la Regione ha introdotto i “Contratti di fiume” come strumenti intercomunali ed interistituzionali di programmazione e gestione integrata a livello di bacino idrografico, finalizzati alla tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Le azioni specifiche contenute nel Contratto che riguardano i temi in oggetto sono quelle riferite alla riqualificazione degli ambiti perifluviali con il recupero delle aree degradate oltre agli interventi di difesa spondale.

Altro strumento di rilievo territoriale che concorre agli stessi obiettivi è il Progetto Corona Verde, avviato dalla Regione nel 1997, sviluppato in un documento di pianificazione strategica nel 2007 e tradotto in numerosi progetti attuativi appositamente finanziati.

La Corona Verde - sistema di spazi verdi capace di salvaguardare e connettere i grandi valori ambientali che caratterizzano l'area torinese - ha come obiettivi primari la continuità della rete ecologica regionale e provinciale tramite la connessione e la valorizzazione delle aree naturalistiche e fluviali, oltre alla tutela degli spazi aperti agricoli e periurbani e la integrazione con il sistema delle Regge Sabaude.

L'ambito della Corona Verde che riguarda Nichelino interessa appunto la sistemazione naturalistica spondale e la fruizione ciclopedonale del Sangone, come elemento di completamento del “Parco lineare” che assume il ruolo di elemento ecologico connettivo dell'intero sistema paesistico. Inoltre, con riferimento al quadro delle finalità

paesaggistiche e ambientali di Corona verde il PTC2 prevede la realizzazione del corridoio ambientale e naturalistico della Tangenziale verde sud.

## 5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO AMBIENTE

La Valutazione di Impatto Ambientale ha come premessa quella di definire un'accurata disamina delle diverse problematiche, che questo tipo di progettazione comporta sull'ambiente (sugli ecosistemi, habitat, risorse idriche, paesaggio, ecc) e sulla popolazione (riferito alle diverse sfaccettature dell'inquinamento, della viabilità, ecc.).

Con il termine di componenti ambientali si vuole considerare tutti gli aspetti ambientali, economici, sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale.

Le componenti ambientali considerate per questo tipo di valutazione sono:

- aria
- rumore
- suolo
- rifiuti
- ecosistema (flora e fauna)
- illuminazione
- risorse idriche
- energia
- traffico e viabilità
- salute

Ogni componente ambientale necessita di un'approfondita ricerca verso tutte le tematiche, norme, direttive di riferimento; in pratica, si è eseguita una catalogazione verso tutte quelle leggi presenti nella legislazione europea, nazionale e regionale.

In questo tipo di ricerca si fa riferimento al fattore ambientale prendendo in considerazione tutto ciò che permette di avere un quadro conoscitivo delle norme e dei principi fondamentali, per poter eseguire una corretta valutazione; inoltre azioni di questo tipo, permettono di definire le azioni migliorative e/o compensative.

Per ognuna di queste tematiche ambientali sono state prese in considerazione le numerose norme attualmente presenti, e da queste sono state estrapolate i principi fondamentali che hanno permesso di fissare gli obiettivi.

Per ogni componente ambientale presa in considerazione viene determinato lo stato di fatto, e si fa particolare riferimento alla ricerca di particolari elementi e delle principali problematiche ambientali e territoriali.

## **5.1. Caratteristiche ambientali dell'area di intervento**

### **5.1.1. Aria**

Sono stati considerati i contenuti delle norme finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla definizione di obiettivi di qualità, valori guida e valori limite per gli inquinanti atmosferici, oltre alle norme per il contenimento delle emissioni inquinanti, anche in relazione ai gas serra e ad alcune sostanze particolarmente dannose per la fascia dell'ozono. Sono inoltre stati affrontati i contenuti delle norme finalizzate alla valutazione della qualità dell'aria nei centri abitati e alla definizione di interventi di miglioramento e risanamento della qualità dell'aria. Sono infine state considerate le norme relative alla regolamentazione delle emissioni delle varie tipologie di veicoli a motore.

La presenza di un nuovo comparto di tipo residenziale implica, inevitabilmente, un incremento delle emissioni in atmosfera legati ai sistemi di riscaldamento e refrigerazione degli ambienti; a questi si devono aggiungere quelli dei comparti limitrofi e alla viabilità dell'intera area. Per limitare le eventuali emissioni si dovrà dotare il comparto di sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili e da caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante. Inoltre durante le fasi progettuali si dovrà prevedere la definizione di sistemi per evitare la dispersione e l'incentivazione del solare passivo; infine bisognerà, ove possibile, allacciarsi alla rete di teleriscaldamento, o effettuare la predisposizione di sistemi di cogenerazione di quartiere.

### **5.1.2. Rumore**

Sono state considerate tutte le norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno e abitato delle sorgenti sonore, con particolare riferimento alla classificazione acustica del territorio, all'eventuale definizione di piani di risanamento acustico e alla definizione dei valori limite e di attenzione di emissione e immissione e di qualità dei livelli sonori. Sono inoltre state considerate le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie e stradali. La presenza di nuovi edifici residenziali, può comportare

l'esposizione delle persone che vi abitano ad una potenziale esposizione a livelli di rumore potenzialmente elevati (o inediti).

in fase di progettazione e di Valutazione è stata predisposta, da parte di un tecnico competente, una valutazione previsionale di clima e/o impatto acustico per verificare il rispetto dei limiti acustici della zona ed definirne le misure di mitigazione (come la realizzazione di barriere artificiali mascherate con essenze arboree, arbustive, rampicanti); inoltre, una volta completati gli interventi, bisognerà effettuare una verifica di clima acustico con la predisposizione di eventuali misure correttive.

### **5.1.3. Suolo**

Sono state considerate le norme relative alla difesa del suolo, al dissesto e al rischio idraulico, geologico e geomorfologico, oltre che alla protezione della popolazione dal rischio sismico. Sono stati considerati gli obiettivi di conservazione e recupero di suolo, con particolare riferimento agli obiettivi di salvaguardia del suolo agricolo e di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati. Sono infine stati considerati gli obiettivi che deve perseguire l'attività estrattiva.

Con l'edificazione di un nuovo comparto residenziale comporta l'utilizzo di inerti, anche di pregio, per la realizzazione degli edifici e delle aree attigue, e di conseguenza anche degli sprechi; inoltre si può verificare una perdita diretta e indiretta di suolo e sottosuolo.

Per la realizzazione di tutte le aree annesse al comparto residenziale si dovrà prevedere, in base al D. lgs. 125/2006 parte III, il riutilizzo di materiale da demolizione in sostituzione degli inerti di cava; inoltre bisognerà, se possibile, richiedere il riuso del suolo trasformato, per evitare la formazione di aree intercluse con la conseguenza di un consumo di suolo indiretto.

### **5.1.4. Rifiuti**

Sono state considerate le norme relative al contenimento dell'uso di materie prime e della produzione di rifiuti e scarti, all'incremento della raccolta differenziata, del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero, al contenimento e alla regolamentazione delle attività di smaltimento. Sono state inoltre considerate le norme che regolamentano la gestione delle discariche e il conferimento dei rifiuti in discarica. Sono state infine considerate le norme che regolamentano l'impiego di sostanze particolarmente inquinanti.

La presenza di una nuova edificazione implica, una maggior produzione di rifiuti civili che possono gravare negativamente sul sistema di raccolta differenziata presente nell'area.

Con la presenza del nuovo comparto residenziale sarà opportuno adeguare il sistema di raccolta differenziata, presente in questa zona, qualora fosse ritenuto inadeguato.

#### **5.1.5. Ecosistema**

L'area di piano risulta strettamente connessa al reticolo viario urbano ed extraurbano della città. La realizzazione del piano di lottizzazione non muta significativamente il perimetro dell'ambito urbano.

#### **5.1.6. Illuminazione**

Non sono presenti fonti di inquinamento luminoso, né recettori sensibili al disturbo.

## **6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SU AMBIENTE, PAESAGGIO E TERRITORIO**

L'intervento di completamento sul lotto compreso fra le vie Colombetto e Cellini comporta alcune variazioni delle caratteristiche ambientali delle zone interessate dall'intervento, che si traducono in effetti sia positivi che negativi.

Dall'analisi del progetto sono stati individuati gli aspetti che maggiormente possono rappresentare interferenze potenziali sui diversi comparti ambientali in fase di costruzione e di esercizio della struttura.

Per rendere più semplice la lettura delle interferenze previste, e per avere un quadro generale che possa essere esaustivo della situazione, si riportano, oltre alla spiegazione, anche due tabelle riassuntive degli aspetti più rilevanti, delle quali la prima è relativa alla fase di costruzione e la seconda è relativa alla fase di esercizio.

### **6.1. Interferenze potenziali in fase di cantiere**

#### **6.1.1. Atmosfera**

Le interferenze ambientali potenziali possono essere connesse a:

- a) polverosità conseguente alle attività di costruzione (movimenti di terra, accumulo di materiali polverulenti, ecc). L'interferenza non appare significativa in quanto la fase di scavo sarà di durata limitata;
- b) emissioni da macchine operatrici presenti in cantiere e da mezzi di trasporto. Anche in questo caso l'interferenza non appare significativa, dato il numero stimabile ridotto di mezzi di trasporto e di mezzi pesanti che verranno utilizzati, che non sarà certamente critico per quanto riguarda le emissioni di inquinanti.

#### **6.1.2. Ambiente idrico**

Non si prevede nessuna interferenza potenziale né con l'ambiente idrico sotterraneo né con quello superficiale.



### **6.1.3. Rumore**

Durante la fase di cantiere si richiede l'utilizzo di macchine operatrici e mezzi di trasporto (persone e materiali) che determinano emissione di rumore nei luoghi nell'intorno dell'area interessata.

L'interferenza, anche se significativa, avrà carattere temporaneo.

## **6.2. Interferenze potenziali in fase di esercizio**

Nel presente paragrafo sono discusse le interferenze ambientali relative alla fase di esercizio del P.E.C.. La successiva Tabella B riporta una rappresentazione delle interferenze per ogni componente in fase di esercizio.

### **6.2.1. Effetti sull'aria e sul clima**

Gli effetti negativi sono determinati:

- dai consumi di combustibile a fini energetici derivanti dalle attività che si prevede di insediare nell'area oggetto di intervento;
- dal potenziale aumento del flusso di traffico generato dalla presenza di un nuovo complesso residenziale in un contesto antropizzato.

### **6.2.2. Effetti sulla risorsa idrica e sul sistema approvvigionamento-smaltimento**

L'utilizzo dell'area per fini residenziali si prevede porti modesti effetti della pressione su questo indicatore e conseguentemente sull'apporto di reflui sull'attuale sistema di smaltimento.

### **6.2.3. Effetti sul sistema suolo**

Per gli effetti sul suolo si rimanda alla relazione geologica. il progetto prevederà spazi a verde privato e verde pubblico che determina effetti positivi su questo indicatore

### **6.2.4. Effetti sul clima acustico**

Per gli effetti sul clima acustico si rimanda alla relazione acustica.

L'incidenza più rilevante si avrà sicuramente in fase di demolizione e ricostruzione del centro. Durante la fase di cantiere infatti, si richiede l'utilizzo di macchine operatrici e mezzi di trasporto (persone e materiali) che determinano emissione di rumore nei luoghi

nell'intorno dell'area interessata. L'interferenza, anche se significativa, avrà carattere temporaneo.

In merito all'impatto acustico che avrà il traffico veicolare, si verificherà un incremento dei valori, che tuttavia si stima possa rientrare all'interno delle soglie ammesse.

#### **6.2.5. Effetti sull'ecosistema (flora e fauna)**

Dalla valutazione degli effetti potenziali sulle componenti floristiche e faunistiche dell'area oggetto della trasformazione proposta non emergono criticità.

#### **6.2.6. Effetti sul sistema energetico**

L'intervento in oggetto determina incremento del fabbisogno energetico sia in fase di realizzazione dell'opera, sia a seguito dell'insediamento delle nuove residenze.

In riferimento a quanto riportato all'articolo 13.1.a.1 del D.P.G.R. 1 aprile 2009, n. 15/R -

L'effetto della realizzazione delle nuove residenze sul sistema energetico, può essere considerato poco impattante.

#### **6.2.7. Effetti sul sistema rifiuti**

Dal punto di vista della produzione, gli interventi previsti conducono ad un incremento dei rifiuti urbani, ma considerando che trattasi di intervento residenziale di ridotta entità, essi producono sul posto una piccola quantità di rifiuti sia per la tipologia di merce trattata, sia perché non hanno lavorazioni sul posto, pertanto si ritiene che l'effetto abbia impatto non significativo.

Circa la tipologia di rifiuti prodotti, si può prevedere che verranno prodotti all'interno delle nuove residenze le seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti solidi urbani indifferenziati
- carta e cartone
- plastica
- vetro

#### **6.2.8. Effetti sul paesaggio**

Visto lo stato fatiscente di manutenzione di fabbricati in essere, la totale demolizione di queste strutture va potenzialmente a migliorare il contesto paesaggistico.

#### **6.2.9. Effetti sulla salute**

Dal punto di vista della salute gli interventi previsti non producono effetti significativi.

## 7. CONCLUSIONI

I risultati della verifica di assoggettabilità a VAS evidenziano che il Piano Esecutivo Convenzionato dell'area compresa fra Via Colombetto e Via Cellini non genera alterazioni significative sulle componenti ambientali.

Nel territorio direttamente coinvolto non si rilevano vincoli di tipo ambientale, paesaggistico e/o architettonico che possano essere interferiti dalla realizzazione del Piano.

Le valutazioni specifiche effettuate (Relazione geologica-geotecnica, Relazione idraulica, Relazione acustica) escludono fenomeni di impatto negativi a carico della componente suolo, della componente idrica e del clima acustico.

Le misure proposte come mitigazione ambientale garantiscono un inserimento armonioso dell'intervento nel contesto di riferimento e contribuiscono alla minimizzazione delle alterazioni con particolare riferimento alla limitazione dell'inquinamento luminoso, alla riduzione delle superfici impermeabilizzate ed al contenimento energetico sia in fase di costruzione che in fase di esercizio.

## **ALLEGATO A**

## **ALLEGATO A**

REGIONE PIEMONTE

**CITTA' DI NICHELINO**



**PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO**

AREA URBANISTICA BP3

Via Colombetto n.12 – Via Cellini

**RELAZIONE GEOLOGICA E AMBIENTALE**

0.	PREMESSA .....	3
SEZIONE A : VALUTAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE ED ELABORAZIONE DEI DATI DI RIFERIMENTO.....3		
1.	STATO ATTUALE DEL SITO .....	3
1.1	Inquadramento territoriale.....	3
1.2	VINCOLI AMBIENTALI E IDROGEOMORFOLOGICI .....	3
1.3	DESCRIZIONE DEL SITO ED ATTIVITÀ SVOLTE .....	7
2.	PASSIVITA' AMBIENTALI .....	7
2.1	Qualità del suolo e sottosuolo .....	8
2.2	Qualità delle acque sotterranee .....	8
2.3	Qualità delle acque superficiali .....	9
2.4	Gestione delle acque meteoriche .....	10
2.5	Gestione delle terre di scavo - Riutilizzo delle terre e rocce da scavo .....	10
SEZIONE B : ASSETTO GEOLOGICO E IDROGEOMORFOLOGICO ED ELABORAZIONE DEI DATI DI RIFERIMENTO ..... 12		
4.	INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOMORFOLOGICO GENERALE.....	12
4.1	Assetto geologico e geomorfologico generale .....	12
4.2	Idrografia superficiale e acque sotterranee.....	13
5.	STRATIGRAFIA ATTESA.....	14
6.	OBIETTIVI E PRIORITA' DI CARATTERE GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO .....	16

## 0. PREMESSA

Il presente elaborato costituisce parte del rapporto ambientale preliminare per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (nel seguito VAS), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. (con particolare riferimento al D. Lgs. n. 128/10 e alla Legge n. 116/14), del "Piano Esecutivo Convenzionato" in Area urbanistica BP3, via Colombetto n°12 a Nichelino, meglio identificata al Catasto al Foglio n°19 Mappali n°73 e 74, di proprietà dei sig.ri Torta Tommaso e Torta Maria.

Nel presente documento saranno analizzati i potenziali effetti sulle matrici ambientali

- acque superficiali
- acque sotterranee
- suolo e sottosuolo

derivanti dall'attuazione della variante al P.R.G.C., definendo gli obiettivi di qualità da raggiungere e il piano di lavoro per gli eventuali approfondimenti successivi dello studio.

Sarà inoltre affrontato l'impatto ambientale che l'intervento avrà in termini di gestione dei materiali di scavo, siano essi riconducibili a terre e rocce riutilizzabili in situ o ex sito come sottoprodotto oppure a materiale da gestire in regime di rifiuto.

### **SEZIONE A : VALUTAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE ED ELABORAZIONE DEI DATI DI RIFERIMENTO**

## 1. STATO ATTUALE DEL SITO

### 1.1 Inquadramento territoriale

L'area in esame si colloca nel settore orientale del territorio comunale di Nichelino, in prossimità del confine con il comune di Moncalieri. L'area è inquadrata nella Carta Tecnica Regionale della Regione Piemonte scala 1:10.000 alla Sezione 173040, ad una quota del p.c. di 226 m c.ca s.l.m.m...

L'area in oggetto si colloca al margine del concentrico abitativo principale di Nichelino, in un ambito solo in parte edificato.

### 1.2 Vincoli ambientali e idrogeomorfologici

La situazione normativa vigente sull'area in esame è la seguente:

- Nel "**PIANO stralcio per l'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)**" - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po ai sensi della Legge 18 maggio 1989, n.183, art.17, comma 6-ter, ed adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 in data 26.04.2001" non sussistono perimetrazioni e/o segnalazioni riguardanti il settore territoriale in oggetto.



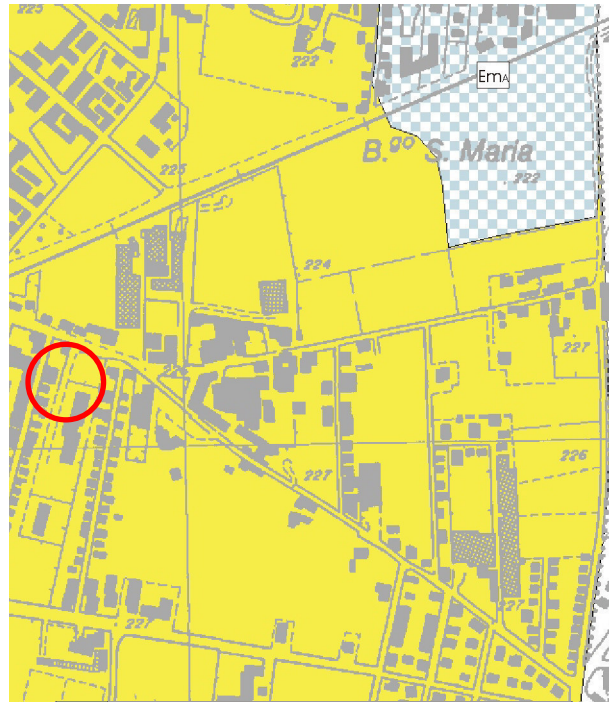
- Il Piano Territoriale Regionale (**PTR**) non contempla per l'area in esame delimitazioni o prescrizioni che incidano sulla fattibilità dell'intervento e sugli scenari progettuali prospettati.
- nel Progetto Territoriale Operativo del Po (**PTO**) formato ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., strumento di specificazione della pianificazione territoriale regionale per la fascia fluviale del Po piemontese, l'area ricade al di fuori della fascia di pertinenza fluviale di cui all'art.22 delle Norme Tecniche: non sussistono pertanto prescrizioni che ostino alla fattibilità dell'intervento.
- L'area ricade al di fuori del **"Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po"** istituito con la L.R. 20/98 e s.m.i..
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (**PTCP**) adottato con D.C.P. n. 621-71253 in data 28/04/1999 ed approvato dalla Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 7 della LUR 56/77 e s.m.i., con D.C.R. n. 291-26243 in data 1/08/2003 e la successiva Variante (**PTC<sup>2</sup>**) approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 121-29759 del 21/07/2011 non contemplano per l'area in esame prescrizioni che ostino alla fattibilità dell'intervento.
- L'area d'intervento **non è sottoposta a vincolo idrogeologico** (L.R. 45 del 9/08/89) né ai vincoli paesistici-ambientali di cui al D.Lgs. 42/04 (T.U.) e D.M. 01/08/85 "Galassini".
- L'area oggetto di variante non ricade all'interno di **SIC** (Siti di Interesse Comunitario) o di **ZPS** (Zone di Protezione Speciale) di cui alla Rete Natura 2000, principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie animali, di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.
- Sulla base della **D.G.R. n. 4-3084 del 12 dicembre 2011** "D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010. Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese" pubblicata sul B.U.R. n°50 del 15/12/11 il territorio comunale di Torino ricade in zona 4.
- Nella **Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità all'utilizzazione urbanistica** allegata al P.R.G.C. l'area di indagine risulta ascritta alla **Classe IIB** indicata come *"Porzioni di territorio caratterizzate da presenza di terreni a scadenti caratteristiche geotecniche"*; per tale classe *"ogni nuovo intervento deve essere preceduto da uno studio geologico-geotecnico di dettaglio che accerti la compatibilità dell'intervento con le caratteristiche geotecniche dei*

*terreni di fondazione, verificando il minimo livello di soggiacenza della falda e la necessità di eventuali opere di drenaggio superficiale”.*

Si riporta nel seguito un estratto delle N.U.E.A. del PRGC di Nichelino con gli aspetti normativi relativi a tale classe.

CLASSE IIb

*"Ogni nuovo intervento deve essere preceduto da uno studio geologico-geotecnico di dettaglio che accerti le compatibilità dell'intervento con le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione, verificando il minimo livello di soggiacenza della falda e la necessità di eventuali opere di drenaggio superficiale”.*



SETTORI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA	
IIA	IIA - Porzioni di territorio caratterizzate da presenza di suoli sede di possibili fenomeni di ritenzione idrica o di modesti allagamenti legati al reticolo idrografico minore
IIB	IIB - Porzioni di territorio caratterizzate da presenza di terreni a scadenti caratteristiche geotecniche
IIC1	IIC1 - Porzioni di territorio potenzialmente inondabili da acque di esondazione del T. Sangone per eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni (Fascia C del PAI)
IIC2	IIC2 - Porzioni di territorio potenzialmente inondabili da acque di esondazione del T. Sangone per eventi con tempo di ritorno inferiore a 200 anni (Fascia C del PAI)
IIC3	IIC3 - Porzioni di territorio potenzialmente allagabili per fenomeni di rigurgito della rete fognaria

- Nella "Carta dell'evento alluvionale Ottobre 2000" allegata alla Variante in Itinere al Progetto Definitivo della Variante n°9 al P.R.G.C. l'area in esame non è perimetrata come area interessata dalle acque di esondazione del Torrente Sangone.
- Nella "Carta delle aree esondabili per Tr=200 anni a seguito della realizzazione degli interventi di arginatura in sponda destra tra la sezione 44 e la sezione 22 allegata alla Variante in Itinere al Progetto Definitivo della Variante n°9 al P.R.G.C. non esistono perimetrazioni per l'area in esame.

### 1.3 Descrizione del sito ed attività svolte

Gli interventi previsti dal PEC prevedono la realizzazione di un fabbricato a due piani f.t., piano sottotetto e piano interrato parzialmente fuori sagoma; si prevede inoltre la predisposizione di opere di urbanizzazione, quali la realizzazione di un nuovo marciapiede a raso su via Cellini e il completamento del marciapiede esistente su via Colombetto.

L'area in esame è classificata come "AREA NORMATIVA BP3 - Aree di ambiti a prevalente destinazione residenziale; a prevalente uso produttivo, di carattere industriale, artigianale, commerciale, classificate come ambiti di trasformazione e recupero prevalentemente residenziale e terziario – Area n°436".

Nel seguito si procede ad una descrizione del sito al fine di identificare i fattori di impatto presenti.

L'area in esame ha una pianta circa rettangolare allungata in direzione Est-Ovest; allo stato attuale il settore occidentale è occupato sul lato nord da un fabbricato a due piani f.t. in stato fatiscente con antistante area cortile, in parte occupata da tettoie e nel settore nord-occidentale e da un basso fabbricato in corrispondenza dello spigolo sud-occidentale; la restante porzione dell'area è attualmente non edificata e occupata da vegetazione prativo-arbustiva e qualche albero ad alto fusto. L'area in esame è delimitata a ovest da un muretto in mattoni che la separa dalla proprietà adiacente, mentre sui lati in contatto con la viabilità, ove non sussiste il fabbricato, è delimitata da una recinzione in rete metallica.

Il fabbricato a due piani f.t. è un vecchio insediamento rurale con la porzione più occidentale destinata ad abitazione e la porzione orientale adibita a fienile, mentre il basso fabbricato è adibito a deposito; in corrispondenza del cortile del fabbricato a due piani f.t. sussistono delle tettoie aperte.

Una analisi dettagliata della cartografia storica evidenzia che:

- nella Carta degli Stati Sabaudi (1816-1830), l'area in esame è libera costruzioni, inserita in un ambito ancora interamente agricolo in cui è visibile la viabilità con configurazione differente dall'attuale;
- nelle Carte IGM - impianto storico 1880-1882 e nelle Carte IGM - impianto storico 1922-1934 l'area risulta libera da qualsiasi costruzione, inserita in un ambito ancora prevalentemente agricolo, in cui è visibile la viabilità principale e la linea ferroviaria;
- nelle Carte IGM - impianto storico 1955-1969 e nella Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000, aggiornata all'anno 1991 l'area, inserita in un ambito in parte edificato, risulta già edificata con all'incirca la medesima configurazione attuale.

## 2. PASSIVITA' AMBIENTALI

I potenziali recettori del PEC identificati ed esaminati nel presente rapporto sono:

- le acque superficiali;

- le acque sotterranee;
- il suolo ed il sottosuolo.

Gli impatti attesi identificati, nel seguito descritti, sono quelli che conseguono alle sole modifiche prospettate nel progetto di PEC: per quanto concerne suolo e sottosuolo, oltre alla verifica e all'eventuale impatto in termini di qualità ambientale sussiste anche l'impatto atteso in termini di produzione di terre e rocce da scavo per la predisposizione del piano interrato del nuovo fabbricato in progetto.

Nel seguito si esaminano pertanto i fattori di impatto presenti sulla base delle destinazioni d'uso pregresse e delle previsioni progettuali.

Come è stato precedentemente descritto, l'area in oggetto è caratterizzata dall'esistenza di un fabbricato ad uso abitazione/fienile, un fabbricato ad uso deposito e un'area verde libera da costruzioni.

Alla luce di quanto dettagliato in merito all'area in esame, alla tipologia dei fabbricati, alla documentazione disponibile si può dettagliare quanto segue. Si evidenzia che il fabbricato sussistente sull'area in esame di prevista demolizione aveva una destinazione prevalentemente residenziale; l'area cortile risulta pavimentata e provvista di una rete di raccolta delle acque meteoriche recapitante in fognatura. Il basso fabbricato posto sul lato ovest dell'area in esame è destinato a deposito e non risulta essere mai stato interessato da alcuna attività produttiva, così come l'area cortile antistante.

Il PEC in oggetto si inserisce in un'area posta in un settore già in parte urbanizzato della Città di Nichelino. Alla luce di tale considerazione non risulta applicabile, al caso in esame, la valutazione del conseguimento di particolari obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, specificamente definita in stretta pertinenza con il progetto presentato. Gli standard di qualità ambientale a cui tendere e dei quali si è tenuto sono quelli definiti dalle vigenti norme nazionali e regionali.

## **2.1 Qualità del suolo e sottosuolo**

Gli standard di qualità sono quelli di cui alle colonne A della Tab. 1 in Allegato 5 al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006, relative ai limiti di concentrazione degli inquinanti per siti ad uso residenziale/verde pubblico (colonna A). Non vi sono indizi e attività pregresse che potrebbero aver comportato una compromissione del suolo e sottosuolo presente; si ritiene pertanto che non vi siano motivi per cui non siano rispettati gli standard di qualità sopra citati.

Il mantenimento degli standard di qualità sarà assicurato anche nella fase di realizzazione del nuovo fabbricato con l'adozione di tecniche di demolizione e costruzione che garantiscano un elevato livello di protezione del suolo da eventuali ulteriori contaminazioni.

## **2.2 Qualità delle acque sotterranee**

Per quanto concerne l'assetto idrogeologico, dai dati disponibili in letteratura il sottosuolo della Città di Nichelino ospita una falda multistrato di tipo multiradiale complesso, il cui deflusso

risulta essere condizionato dai locali corsi d'acqua cittadini (Po, Sangone e Chisola) e dalle opere idrauliche ad essi collegate. Il Fiume Po costituisce il livello di base ricettore della falda acquifera, mentre i rapporti fra la falda ed i corsi d'acqua minori sono d'interscambio reciproco, variabili stagionalmente e talvolta anche tra la sponda destra e quella sinistra dei corsi d'acqua; le linee di deflusso della falda in sponda sinistra del Po sono orientate generalmente WNW - ESE, con andamento circa perpendicolare al Fiume Po: l'acquifero principale è costituito dal materasso alluvionale ghiaioso-sabbioso, caratterizzato da una permeabilità piuttosto elevata, sebbene a piccola e media scala i sedimenti alluvionali possano presentare una notevole eterogeneità dal punto di vista granulometrico e/o dal grado di addensamento e cementazione che si ripercuote anche sulla permeabilità del mezzo attraversato.

Il territorio in esame non rientra nell'ambito di pertinenza delle zone di ricarica delle falde come definite all'art. 37 del Piano Territoriale Regionale (cfr. Tavola A2 – Aree ad elevata sensibilità Ambientale del PTCP).

Gli standard di qualità sono quelli di cui alla tab. 2 in all. 5 al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006, relativa ai limiti di concentrazione degli inquinanti nelle acque sotterranee.

Non vi sono allo stato attuale elementi che possano indicare potenziali non conformità della qualità delle acque rispetto ai limiti di legge correlate a eventuali possibili fonti di contaminazione sussistenti sull'area.

L'eventuale sfruttamento dell'acqua sotterranea per impianti geotermici a bassa entalpia di tipo "open-loop" (ovvero a circuito aperto) - con pompe di calore che consentano il riscaldamento ed il raffrescamento degli edifici previsti in Variante - non costituirà un impatto significativo sulla risorsa, considerato che in assenza di alternative praticabili le acque emunte saranno reimmesse in falda. In ogni caso, laddove la portata degli impianti lo dovessero richiedere, preliminarmente alla richiesta di concessione per la ricerca e l'utilizzo dell'acqua sotterranea sarà attivata una specifica procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale dell'impianto, così come previsto in merito dal D. Lgs. 152/06, dalla L.R. 40/98 e in ultimo dall'art.15 del D.Lgs.91/2014 in materia di V.I.A.

### **2.3 Qualità delle acque superficiali**

Non vi sono corsi d'acqua naturali o artificiali immediatamente contigui all'ambito di intervento né si prevede l'esecuzione di interventi su corpo idrico superficiale alcuno.

Ciò premesso il fattore di impatto risulta pressochè assente, considerata l'attuale presenza di fabbricati nell'area di intervento: gli interventi non comporteranno apprezzabili innalzamenti artificiali del piano campagna, riduzione delle attuali superfici di invaso e/o innalzamenti anomali del livello idrico tali da provocare maggiori danni nelle aree adiacenti.

Gli standard di qualità per le acque superficiali sono definiti a livello nazionale nella parte III del D. Lgs. 152/2006 ed impongono che entro il 2015, si raggiunga per tutti i corpi idrici superficiali un livello di qualità delle acque corrispondente a "buono". Per il conseguimento di

tale obiettivo le singole Regioni e Province sono delegate a definire, in proprio o tramite gli enti gestori delle reti di depurazione fognaria i limiti qualitativi da imporre per gli scarichi di acque reflue sia urbane che industriali.

Nell'ambito della progettazione, inoltre, saranno previsti criteri di gestione intelligente ed efficiente dell'uso dell'acqua con sistemi di riduzione dei consumi, riciclo delle acque per usi secondari: in merito alla gestione e al recupero delle acque meteoriche si rimanda al paragrafo successivo

## **2.4 Gestione delle acque meteoriche**

Il progetto in esame interviene su spazi attualmente in parte già pavimentati. Gli interventi comporteranno la formazione di nuove aree impermeabilizzate (coperture dei fabbricati, pavimentazione aree): al fine di ridurre lo sviluppo saranno comunque adottati, laddove possibile, accorgimenti tecnici (quali pavimentazioni drenanti, sistemazioni a verde anche delle coperture) che riducano i fenomeni di accumulo e favoriscano la naturale infiltrazione delle acque.

Non vi sono pertanto correlati al PEC impatti negativi relativi al ciclo delle acque meteoriche, acque che saranno comunque raccolte ed adeguatamente smaltite nella rete fognaria esistente e/o in progetto: in assenza di rete si potrà prevedere uno smaltimento nei primi metri del sottosuolo con sistemi di subirrigazione o mediante pozzi assorbenti al fine di minimizzare - favorendo la ricarica della risorsa idrica sotterranea - il fattore di impatto correlato allo sviluppo di aree impermeabili.

## **2.5 Gestione delle terre di scavo - Riutilizzo delle terre e rocce da scavo**

Un impatto dell'intervento in esame può derivare dalla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte per la realizzazione dei locali interrati: il volume stimato atteso conseguente agli interventi è pari a circa 2.500 mc.

Le terre derivanti dagli scavi connessi alle attività di costruzione potranno essere gestite in alternativa secondo le seguenti procedure:

*Artt. 185 d. lgs. 152/2006 e s.m.i., 41 bis L. 98/13 – esclusione dal regime dei rifiuti*

Una parte o l'intero volume dei terreni escavati potrà essere gestita con esclusione dal regime dei rifiuti: pertanto in sede di progettazione esecutiva degli interventi verranno definiti con precisione i limiti imposti per l'accesso a tale procedura.

- Limiti alla manipolazione delle terre circa le operazioni di trasformazione preliminare e di normale pratica di cantiere
- Limiti all'utilizzo: rinterri, riempimenti, rilevati e macinati (nello stesso cantiere o in altri cantieri preventivamente individuati purché le caratteristiche dei terreni lo consentano); conferimento ad impianto in sostituzione degli inerti nella filiera produttiva

- Limiti di qualità: verifica del rispetto dei limiti di CSC associati alla destinazione d'uso del sito di conferimento.
- Limiti progettuali: i dettagli dell'utilizzo delle terre di scavo al di fuori del sito di produzione saranno oggetto - a seguito dell'ottenimento del titolo edilizio abilitativo - di specifico piano di accertamento analitico e di dichiarazione sostituita di atto di notorietà da presentare all'Ente territorialmente competente (ARPA Piemonte), documentazione che specificherà e dimostrerà le modalità di utilizzo previste.
- Limiti autorizzativi: la procedura sarà applicata dopo il rilascio dei titoli edilizi autorizzativi, condizione inderogabile per la previsione di un riutilizzo ex sito del materiale di scavo. Non necessita invece autorizzazione alcuna il rimpiego entro il sito di produzione (in assenza di materiale di riporto), per quanto detta fattispecie sarà comunque oggetto di condivisione con l'Amministrazione Comunale.

#### *Gestione delle terre di scavo come rifiuti*

Per le terre di scavo che, in base alle scelte progettuali, non potessero trovare riutilizzo nell'ambito del cantiere o di altri cantieri analoghi sarà necessaria la gestione come rifiuto secondo le procedure nel seguito elencate:

- escavazione e accumulo terreni in area di cantiere dedicata e attrezzata;
- prelievo e campionamento dei terreni (tal quale ed eluato);
- attribuzione del corretto codice CER ed individuazione del percorso di smaltimento idoneo;
- carico e trasporto su automezzi autorizzati;
- conferimento ad impianti di smaltimento/recupero autorizzati.

#### *Gestione delle terre di scavo come sottoprodotti*

Si propone comunque di perseguire a grande scala l'obiettivo del riutilizzo di materiale naturale escavato ottenuto come sottoprodotto anche in cantieri edili esterni all'area di intervento, previo relativo accertamento della qualità ambientale del materiale stesso.

Il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e soprattutto le successive modifiche ed integrazioni introdotte agli art. 185 nonché quanto normato dall'art. 41 bis della Legge 98/13 tracciano la strada per favorire quando possibile il riutilizzo del terreno non contaminato scavato nell'ambito delle attività di costruzione: tale riutilizzo consente infatti di ridurre le richieste di inerti da cava, di valorizzare una risorsa naturale altrimenti destinata al trattamento e allo smaltimento come rifiuto e conseguentemente di ridurre i costi sociali e gli impatti ambientali delle attività di cava e discarica.

La purtroppo ancora scarsa conoscenza della materia da parte degli operatori e la difficoltà operativa di prevedere già in fase progettuale i protocolli di gestione comporta allo stato attuale una evidente impasse nel riutilizzo del materiale di scavo al di fuori del sito di



produzione, che viene per lo più gestito come rifiuto pur in una contingente situazione di difficoltà pratica di trovare siti idonei per il conferimento.

Il PEC potrà costituire opera o intervento preventivamente individuato e definito per il rimpiego ex sito ai sensi dell'art. 41 bis della Legge 98/136 di materiali da scavo ottenuti quali sottoprodotti, con certezza dell'integrale utilizzo sin dalla fase della produzione e riutilizzo tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale, nella garanzia di elevato livello di tutela ambientale e previo accertamento che non provengono da siti contaminati e che le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali da non determinare rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali.

**SEZIONE B : ASSETTO GEOLOGICO E**  
**IDROGEOMORFOLOGICO ED**  
**ELABORAZIONE DEI DATI DI**  
**RIFERIMENTO**

#### **4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOMORFOLOGICO GENERALE**

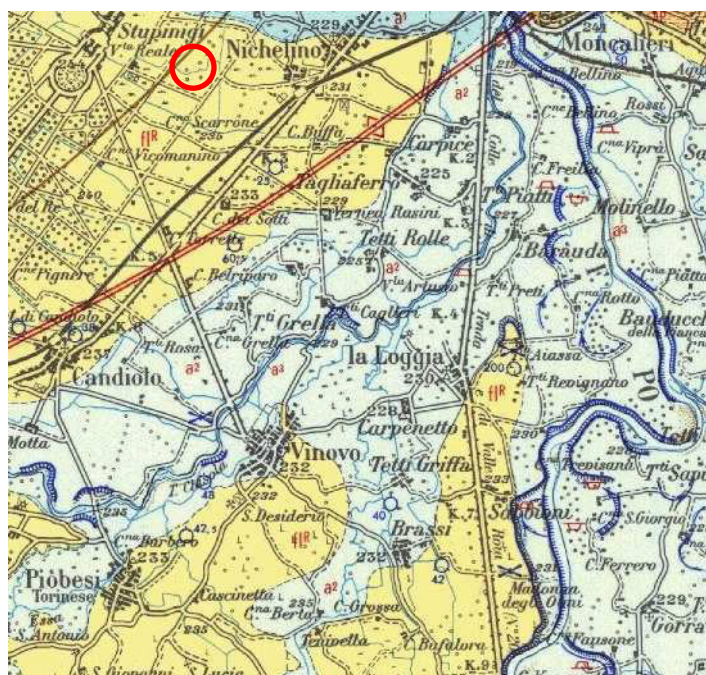
##### **4.1 Assetto geologico e geomorfologico generale**

L'area d'intervento, localizzabile sulla Sezione n°173040 - scala 1:10.000 - della Carta Tecnica della Regione Piemonte, ad una quota media del piano campagna di m 226 s.l.m.m., si situa nel settore sud-orientale del concentrico urbano di Nichelino (TO), in prossimità del confine con il comune di Moncalieri, in corrispondenza della borgata Santa Maria.

Dal punto di vista geomorfologico l'area d'intervento si colloca in corrispondenza della porzione centro-meridionale della Pianura Torinese, caratterizzata dalla coalescenza e dalle interdigitazioni tra i depositi di pertinenza del Fiume Po e di quelli geneticamente correlabili all'evoluzione dei torrenti Sangone e Chisola.

Il complesso assetto geomorfologico risultante trova espressione nell'area di indagine in una morfologia di raccordo tra il lembo di superficie terrazzata modellato nei depositi fluviali rissiani (a NW, in direzione di Nichelino) ed i sottostanti terrazzi antichi e recenti, la cui geometria originaria risulta almeno in parte obliterata dal marcato rimodellamento antropico intervenuto, volto a favorire l'espansione del tessuto urbano ed industriale.

Per quanto concerne l'assetto geologico e litostratigrafico l'area indagata si inserisce, in accordo a quanto riportato dalla cartografia geologica ufficiale (Carta Geologica d'Italia a scala 1/100.000 - Fogli n°56 "Torino" e n°68 "CARMAGNOLA"), in corrispondenza del passaggio tra i depositi argilloso-sabbiosi-ghiaiosi con paleosuolo giallo-rossiccio (*Fluviale e Fluvioglaciale Riss*) e i depositi alluvionali sabbioso-argillosi di poco sospesi sugli alvei attuali, talora anche attualmente esondabili (*Alluvioni Medio-Recenti*).



Alluvioni sabbioso-argillose, di poco sospese sugli alvei attuali, estese lungo il F. Po ed i corsi d'acqua principali, talora anche attualmente esondabili. Esse sono fissate e coltivate, con insediamento umano (**ALLUVIONI MEDIO-RECENTI**).



Alluvioni prevalentemente argillose-sabbiose, ghiaiose a Sud del Po, debolmente sospese sulle Alluvioni Medio-Recenti (**ALLUVIONI ANTICHE-FLUVIALE WÜRM**).



Depositi loessici, di potenza variabile da pochi decimetri ad alcuni metri, argillifici, a tessitura prismatica, di colore ocreo, o giallastro, connessi specialmente colle jasi eoliche di steppa del Riss. Essi coprono generalmente i terreni prewürmiani (vedi schizzo in basso a sinistra) e sono stati cartografati come tali solo dove ricoprono terreni terziari (Moncalieri) (specialmente **CATAGLACIALE RISS**).



Sistema dei terrazzi a depositi argillose-sabbioso-ghiaiosi, con paleosuolo giallo-rossiccio, sospesi sino ad una decina di metri sulle Alluvioni Medio-Recenti del F. Po (**FLUVIALE e FLUVIOGLACIALE RISS**).

La natura di questi depositi è strettamente legata all'evoluzione dei corsi d'acqua che solcano ed hanno solcato nel quaternario questo settore di pianura, con deposizione di alternanze irregolari e discontinue di tipi litologici fini e grossolani con caratteristiche di deformabilità e plasticità differenti anche in ambiti territoriali ristretti.

#### 4.2 Idrografia superficiale e acque sotterranee

Non vi sono corsi d'acqua naturali o artificiali immediatamente contigui all'ambito di intervento. Dai dati disponibili in letteratura il sottosuolo di questo tratto della pianura torinese ospita una falda multistrato di tipo multiradiale complesso, il cui deflusso risulta essere condizionato dai locali corsi d'acqua cittadini (Po, Sangone, Dora Riparia, Stura di Lanzo) e dalle opere idrauliche ad essi collegate. Il Fiume Po costituisce il livello di base ricettore della falda

acquifera, mentre i rapporti fra la falda ed i corsi d'acqua minori sono d'interscambio reciproco, variabili stagionalmente e talvolta anche tra la sponda destra e quella sinistra dei corsi d'acqua.

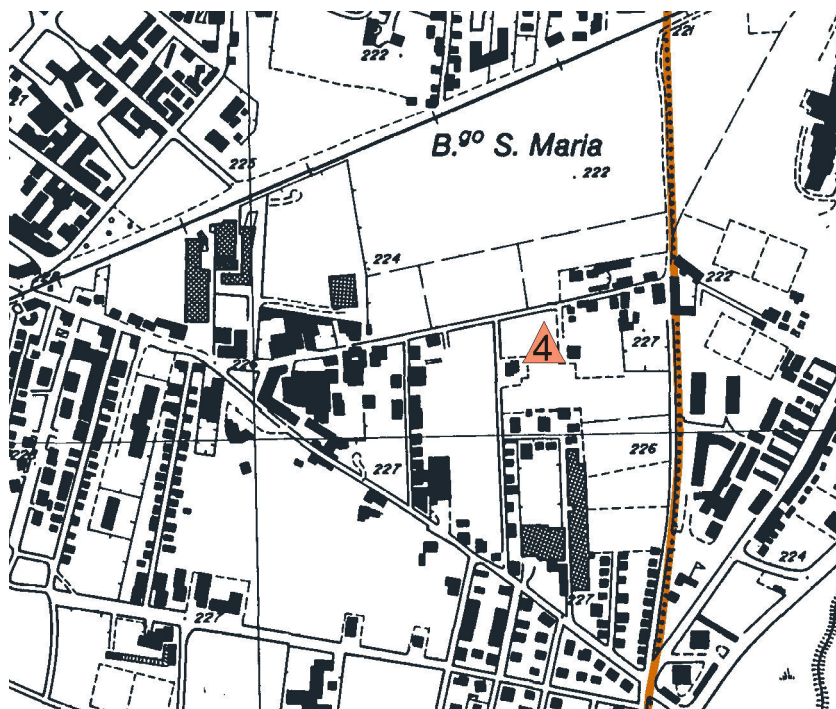
Le linee di deflusso della falda in questo settore mostrano un andamento WSW - ENE, con andamento circa perpendicolare al Fiume Po.

L'acquifero principale è costituito dal materasso alluvionale ghiaioso-sabbioso, caratterizzato da una permeabilità piuttosto elevata, sebbene a piccola e media scala i sedimenti alluvionali possano presentare una notevole eterogeneità dal punto di vista granulometrico e/o dal grado di addensamento e cementazione che si ripercuote anche sulla permeabilità del mezzo attraversato.




I dati in possesso dello scrivente consentono di attestare la falda superficiale, nell'area in esame, ad una profondità di c.ca -4,5 m dal p.c..

## **5. STRATIGRAFIA ATTESA**

La ricostruzione stratigrafica di dettaglio e la parametrizzazione meccanica dei terreni costituenti il sedime dell'area d'intervento sono state effettuate sulla base delle risultanze delle indagini geognostiche condotte in aree adiacenti, omologhe per assetto geologico e geomorfologico, con particolare riferimento all'indagine n°4 dell'Allegato Tecnico AT 1.8 – "Raccolta dati geognostici e stratigrafici" allegato alla Variante n°2 al P.R.G.C..



### Legenda

-  Prove penetrometriche
-  Sondaggi a carotaggio continuo
-  Trivellazioni per pozzi

Per il sito d'intervento si può delineare una successione stratigrafica caratterizzata da un primo orizzonte superficiale caratterizzato dalla presenza di terreni prevalentemente fini, da sabbiosi fini a sabbioso-limosi con rare passate di ghiaietto minuto, affioranti sino a circa 1,0 m di profondità dal p.c.; al di sotto di tale terreni sussiste un'assise di ghiaie minute in matrice sabbiosa da media a grossolana addensata, ghiaie grossolane e sabbie con ghiaia, con grado di addensamento estremamente variabile in funzione dei rapporti percentuali tra le frazioni più fini e quelle grossolane, e sporadiche e discontinue lenti francamente sabbiose relativamente meno addensate.

In riferimento al D.M. 14 Gennaio 2008 "*Norme tecniche per le costruzioni*", la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "*Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di  $V_{s30}$  compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero  $15 < N_{SPT} < 50$  nei terreni a grana grossa e  $70 < C_u < 250$  kPa nei terreni a grana fina)*".

## 6. OBIETTIVI E PRIORITA' DI CARATTERE GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

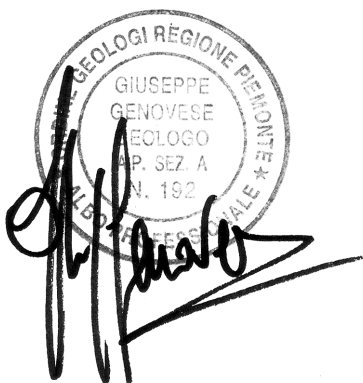
I paragrafi precedenti hanno evidenziato una omogeneità dell'assetto geologico e idrogeomorfologico dell'area in esame.

La stratigrafia attesa è infatti una assise di depositi ghiaioso-sabbiosi mediamente addensati ma con lenti discontinue o orizzonti eteropici di natura sabbiosa e sabbioso-limosa con grado di consistenza relativamente inferiore; la caratterizzazione geotecnica del sedime consentirà la scelta ed il dimensionamento delle idonee strutture di fondazione.

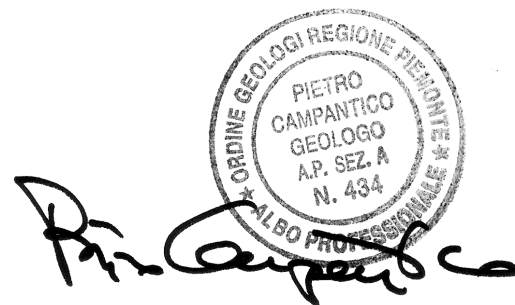
Una ulteriore priorità è la definizione della profondità della prima falda, attesa a circa -5,0 m dal piano campagna attuale, per la verifica di eventuali interferenze e della compatibilità con le opere in progetto, con il sistema di gestione delle acque meteoriche e per la predisposizione nel caso di accorgimenti tecnico-operativi sia a livello progettuale che in fase esecutiva.

Torino, li 27/03/2015

geol. Giuseppe Genovese  
Campantico



geol. Pietro



## **ALLEGATO B**



STUDIO TECNICO ASSOCIATO  
DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA  
piazza del monastero 5 10146 torino

fulvio oberto architetto andrea sanzin architetto franco gavinelli ingegnere

## COMUNE DI NICHELINO

### PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO AREA URBANISTICA BP3 Via Colombetto 12 - Via Cellini

# DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI CLIMA ACUSTICO

In attuazione delle L. 447/95 art. 8/3 e L.R. 52/2000 art. 11

Data: 13/04/15

Tecnico relatore: ing. Franco Gavinelli



# SOMMARIO

<b>1. PREMESSE .....</b>	<b>2</b>
<b>2. VALUTAZIONE CLIMA ACUSTICO SECONDO LINEE GUIDA .....</b>	<b>2</b>
<b>3. MODALITA' DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>10</b>
<b>4. CONCLUSIONI.....</b>	<b>11</b>
<b>5. ALLEGATI.....</b>	<b>13</b>



## 1. PREMESSE

Il presente documento costituisce relazione di valutazione previsionale del clima acustico relativamente al Piano Esecutivo Convenzionato che prevede l'inserimento di un fabbricato con destinazione residenziale sull'area urbanistica BP3 - via Colombetto 12 - via Cellini.

Le misurazioni sul posto sono state effettuate in data 23/03/15 (periodo diurno) ed in data 31/03/15 (periodo notturno).

La normativa di riferimento utilizzata è di seguito elencata:

- Legge Quadro 447/95
- L. R. 25/10/2000, n. 52 (Legge regionale)
- DPCM 14/11/97 (Valori limite)
- Decreto 16/03/98 (Tecniche di misura)
- DPR 30/04/2004, n. 142 (Decreto strade)

## 2. VALUTAZIONE CLIMA ACUSTICO SECONDO LINEE GUIDA

La Regione Piemonte, con Deliberazione della Giunta Regionale del 14/02/05, n° 46-14762, ha fornito i Criteri per la redazione del Documento di Valutazione del Clima Acustico.

La presente relazione viene quindi elaborata rispondendo ad ognuno dei punti indicati all'art. 5 (il cui testo viene, di volta in volta, riportato in carattere corsivo) dell'allegato alla suddetta Delibera, in modo da fornire tutte le informazioni e le valutazioni necessarie per valutare l'idoneità del clima acustico della zona al nuovo insediamento edilizio in progetto.

*2.1. Descrizione della tipologia dell'insediamento in progetto, della sua ubicazione, del contesto in cui viene inserito, corredata da planimetrie e prospetti in scala adeguata, e indicazione delle destinazioni d'uso dei locali e delle pertinenze. Nel caso di insediamenti complessi, si raccomanda di porre particolare cura nell'ubicazione degli edifici e delle aree fruibili, nonché nella distribuzione funzionale degli ambienti interni al fine di minimizzare l'interazione con il campo acustico esterno.*

L'area su cui verrà realizzato l'intervento edilizio in progetto si trova in una zona piuttosto centrale del Comune di Nichelino, con una densità abitativa abbastanza elevata, caratterizzata tuttavia dalla presenza verso nord di un'ampia area non edificata.

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio a destinazione residenziale con tre piani fuori terra più sottotetto.

Il territorio urbano circostante la zona di intervento, ad eccezione dell'area a Nord Ovest già citata, è completamente edificato ed è caratterizzato dalla presenza di edifici residenziali di dimensioni medio piccole.

*2.2. Descrizione della metodologia utilizzata per individuare l'area di ricognizione, elencazione e descrizione delle principali sorgenti sonore presenti nella stessa, con particolare riguardo alle infrastrutture dei trasporti, planimetria orientata, aggiornata e in scala adeguata in cui siano indicate l'ubicazione dell'insediamento in progetto, il suo perimetro, l'ubicazione delle principali sorgenti sonore che hanno effetti sull'insediamento stesso, nonché le relative quote altimetriche.*

Nelle immediate vicinanze del sito in esame il livello di rumorosità presente è piuttosto omogeneo ed è dovuto in minima parte alla normale attività umana e ad altri rumori naturali, e soprattutto al passaggio di autoveicoli circolanti sulla via Colombetto e sulla rotonda all'incrocio con via Cellini e con il sovrappasso Unità d'Italia. In base al DPR n. 142 la via Colombetto deve essere considerata di tipo E (strada urbana di quartiere esistente).

Tenuto conto della tipologia degli edifici esistenti nei dintorni, è stata esaminata la zona circostante in un raggio di un centinaio di metri circa dal punto in cui verrà realizzato l'intervento: non sono state individuate attività produttive o artigianali significative sotto il profilo acustico.

Il traffico sulla viabilità circostante nel periodo diurno è molto intenso, con un andamento piuttosto regolare caratterizzato dal passaggio di circa 11-12 autoveicoli al minuto, ed ha una influenza notevole sul clima acustico. Nel periodo notturno la frequenza dei passaggi è molto più ridotta (circa 1 veicolo per minuto) ma costituisce comunque l'unica fonte di rumore significativa.

Nell'area di ricognizione, oltre alle già citate sorgenti, non sono state evidenziate attività rumorose attive in periodo sia diurno che notturno.

Un estratto del Piano Comunale di Classificazione Acustica con l'individuazione dell'area di intervento è riportato nell'Allegato 1.

2.3. *Indicazione della classificazione acustica definitiva dell'area di ricognizione ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 52/2000. Nel caso non sia ancora stata approvata la classificazione definitiva devono essere considerate le classi acustiche assegnate nella proposta di zonizzazione acustica adottata dal Comune; in mancanza anche di quest'ultima il proponente, tenuto conto dello strumento urbanistico vigente, delle destinazioni d'uso del territorio e delle linee guida regionali (D.G.R. 6 agosto 2001 n. 85 3802), ipotizza la classe acustica assegnabile all'insediamento e all'area di ricognizione. In particolare gli elaborati devono evidenziare le fasce di rispetto delle infrastrutture dei trasporti.*

Il territorio di ogni Comune del territorio nazionale, ai sensi della L. 447/95, e già in precedenza ai sensi del D.M. 01/03/1991, deve essere suddiviso in classi acustiche attraverso uno specifico atto di programmazione di competenza comunale (la cosiddetta “Zonizzazione acustica”); le classi previste sono sei, con riferimento al tipo di utilizzazione della zona, esistente o prevista; ad ogni classe competono specifici limiti, secondo quanto riportato nelle seguenti dalle tabelle:

**Tabella 1 Valori limite di emissione – Leq in dB(A)**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

**Tabella 2 Valori limite assoluti di immissione – Leq in dB(A)**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

ove per “limiti di emissione” si intendono i valori massimi che una singola sorgente può emettere nella zona, e per “limiti di immissione” i limiti che non devono essere superati dall'insieme di tutti i rumori percepibili in zona.

Il D.P.C.M. del 14/11/97 stabilisce altresì dei limiti di carattere differenziale che devono essere rispettati all'interno di eventuali ambienti residenziali disturbati. Per limite differenziale si intende il limite posto alla differenza di livello misurabile nell'ambiente disturbato tra le due condizioni di presenza e di assenza del disturbo; il limite differenziale è di 5 dB(A) di giorno e di 3 dB(A) di notte; i limiti differenziali non si applicano se il rumore ambientale misurato nell'ambiente disturbato è inferiore a 50 dB(A) a finestre aperte e a 35 dB(A) a finestre chiuse di giorno, e a 40 dB(A) a finestre aperte e a 25 dB(A) a finestre chiuse di notte. Va infine ricordato che per i valori misurati sono previste penalizzazioni (aumenti di 3 dB(A)) nel caso che il disturbo abbia caratteristiche qualitative particolarmente fastidiose (componenti tonali o impulsive o di bassa frequenza) riconoscibili strumentalmente in modo oggettivo secondo modalità specificate dalla norma.

Per le infrastrutture di trasporti (strade e ferrovie), la normativa assegna delle fasce di rispetto, all'interno delle quali i valori limite dovuti al solo contributo dell'infrastruttura sono indipendenti dalla zonizzazione adottata; i limiti di immissione nelle fasce di rispetto per l'infrastruttura stradale sono fissati dal D.P.R. n°142 del 30.04.2004.

Relativamente alla zona oggetto della presente valutazione, la situazione normativa per quanto riguarda la zonizzazione acustica può essere così riassunta:

Piano Comunale di	APPROVAZIONE
Classificazione Acustica:	n. 124 del 22/12/2003 e s.m.i.
Delibera del Consiglio Comunale:	CLASSE IV
Classe di appartenenza dell'area:	65 dB(A) diurni
Limiti di immissione:	55 dB(A) notturni

2.4. *Quantificazione, tramite misure o simulazioni effettuate in punti significativi dell'area destinata all'insediamento in progetto e tenendo altresì conto dell'altezza dal suolo degli ambienti abitativi, dei livelli assoluti di immissione (LAeqTR) complessivi e dei contributi derivanti da ciascuna infrastruttura dei trasporti, e dalle rimanenti sorgenti sonore presenti nell'area di ricognizione, nel periodo diurno e notturno. La rappresentazione dei dati può avvenire in modo puntuale o attraverso mappe acustiche utilizzando intervalli di livello sonoro non superiori a 3 dB(A). Qualora siano effettuate simulazioni devono essere esplicitati i parametri e i modelli di calcolo utilizzati.*

La quantificazione dei livelli di rumore presenti in zona è stata effettuata mediante un rilievo fonometrico costituito da due misurazioni in periodo diurno ed una in periodo notturno di durata sufficiente a caratterizzare le sorgenti di rumore presenti nell'area in esame.

Tutte le misure sono state eseguite con microfono posto a 4 m di altezza, con strumentazione, tecniche e condizioni climatiche conformi ai dettati del D.M. 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e misura dell'inquinamento acustico". In Allegato sono forniti i certificati di origine e calibrazione della strumentazione utilizzata.

Le misure sono state effettuate utilizzando la seguente strumentazione:

- Fonometro analizzatore real time, 1/1 e 1/3 di ottava, Larson Davis 824, classe 1, conforme a norme ISO 10012, ANSI S1.4 1983, IEC 651-1979 Type 1, IEC 804-1985 Type 1, IEC 1260-1995 Class 1, and ANSI S1.11-1986 Type 1D; numero di serie 1356, taratura e calibrazione effettuata dal Centro SIT IEC in data 12/02/2015.
- Preamplificatore microfonico tipo PRM902 numero di serie 1819.
- Microfono Bruel & Kjaer tipo 4189 numero di serie 2020943, calibrazione effettuata dal Centro SIT IEC in data 12/02/2015.
- Calibratore acustico (94 e 114 dB a 1.000 Hz) Brüel & Kjær tipo 4231, classe 1, numero di serie 02085254. Taratura e calibrazione effettuata dal Centro SIT IEC in data 12/02/2015.

I Leq dB(A) misurati, arrotondati allo 0,5 dB più prossimo come prescritto dal D.M.A. 16/3/1998, sono riportati in Tabella 3.

**Tabella 3 Rilievo Strumentale**

<b>Periodo di riferimento</b>	<b>Ora inizio</b>	<b>Data misura</b>	<b>Durata misura</b>	<b>Valore misurato</b>
<i>Diurno</i> (6:00-22:00)	16:13	23/03/15	25 min	61,5 dB(A)
	16:41	23/03/15	15 min	65,0 dB(A)
<i>Notturmo</i> (22:00-6:00)	00:08	18/04/13	30 min	52,5 dB(A)

La sorgente di maggior disturbo è costituita dal traffico sulla rotonda all'angolo tra via Colombetto, via Cellini ed il Sovrappasso Unità d'Italia che sono identificate nel Piano Generale del Traffico del Comune di Nichelino come "strade urbane di quartiere di secondo livello" e quindi, ai sensi del D.P.R. 142 del 30/03/04, possono essere classificate di tipo E, strade urbane di quartiere esistenti.

Per le strade di tipo E la fascia di rispetto è di 30 metri ed i limiti applicabili sono gli stessi della classe di appartenenza acustica della zona. Nella fattispecie, le vie Colombetto e Cellini separano l'area in esame, che è posta in classe IV, da un'area posta in classe II, per cui è lecito ipotizzare che possano essere ammessi limiti di immissione pari a quelli della classe di appartenenza dell'area in esame.

Partendo dai valori misurati, con le modalità descritte nel capitolo successivo, sono state valutati i livelli attribuibili alle diverse tipologie di sorgenti presenti, e quindi si è provveduto a confrontarli con i limiti in vigore.

### **Tabella 4.1 – Infrastrutture stradali**

#### **Valori limite di immissione – Leq in dB(A)**

Valori arrotondati allo 0,5 più prossimo come prescritto dal D.M.A. 16/03/98

<b>Sorgente</b>	<b>Misurata periodo rif. diurno</b>	<b>Misurata periodo rif. notturno</b>	<b>Limiti Diurni</b>	<b>Limiti Notturni</b>
v. Cellini angolo v. Colombetto	62,0*	52,5*	65	55
v. Colombetto	65,0*	-		

\* valori cautelativamente assunti pari al Leq totale di misura

I valori misurati, sia nel periodo diurno che in quello notturno, sono conformi a quelli previsti per l'infrastruttura stradale.

I livelli acustici imputabili alle sorgenti diverse dai sistemi di trasporto sono stati stimati dai livelli statistici misurati relativi al rilievo fonometrico effettuato. Il Leq depurato dagli eventi acustici dovuti al traffico è stato ottenuto attraverso l'utilizzo dei valori percentili  $L_{N90}$  ed  $L_{N50}$ , ritenuti idonei rispettivamente per il periodo diurno e per quello notturno in funzione della frequenza dei transiti veicolari.

### **Tabella 4.2 – Zonizzazione**

#### **Valori limite di immissione – Leq in dB(A)**

Valori arrotondati allo 0,5 più prossimo come prescritto dal D.M.A. 16/03/98

<b>Sorgente</b>	<b>Valutata periodo rif. diurno</b>	<b>Valutata periodo rif. notturno</b>	<b>Limiti Diurni</b>	<b>Limiti Notturni</b>
v. Cellini angolo v. Colombetto	54,0*	45,5**	65	55
v. Colombetto	55,5	-		

\* valore percentile  $L_{N90}$

\*\* valore percentile  $L_{N50}$

Relativamente al rumore delle sorgenti diverse dal traffico stradale, tale livello risulta conforme sia al limite diurno che a quello notturno stabiliti per le aree di classe IV.

Per la verifica della compatibilità dei livelli acustici registrati con i limiti normativi previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica per una classe IV, si è assunto che il rilievo strumentale effettuato possa essere rappresentativo dell'intero periodo di riferimento.

2.5. *Quantificazione tramite misure o simulazioni del livello differenziale diurno e notturno, all'interno o in facciata dell'insediamento in progetto, conseguente alle emissioni sonore delle sorgenti tenute al rispetto di tale limite. Qualora nell'area di ricognizione siano presenti sorgenti sonore rilevanti sotto questo profilo, la previsione è effettuata nelle condizioni di potenziale massima criticità del livello differenziale, esplicitando i parametri e i modelli di calcolo utilizzati.*

In prossimità dell'area e negli immediati dintorni non sono state riscontrate sorgenti soggette alla valutazione del limite differenziale.

2.6. *Valutazione della compatibilità del sito prescelto per la realizzazione dell'insediamento in progetto con i livelli di rumore esistenti e con quelli massimi ammissibili.*

Sulla base dei rilievi strumentali effettuati e delle considerazioni riportate nel prossimo capitolo, si ritiene che il clima acustico sia compatibile con l'intervento in progetto.

2.7. *Descrizione degli eventuali interventi di mitigazione previsti dal proponente a salvaguardia dell'insediamento in progetto e stima quantificata dei benefici da essi derivanti, considerando anche quelli conseguenti all'applicazione del DPCM 5 dicembre 1997, "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici". Tali interventi di mitigazione devono garantire la tutela dell'insediamento in progetto secondo le normative e i principi indicati in premessa; per quanto riguarda i parchi, gli interventi di mitigazione possono essere costituiti dall'istituzione di zone di parco o zone di salvaguardia aventi finalità di graduale raccordo tra il loro regime di tutela e le aree circostanti.*

Lo scrivente tecnico, alla luce delle considerazioni sopra esposte e di quanto riportato al capitolo successivo, non ritiene necessario prevedere interventi di mitigazione per la salvaguardia acustica dello stabile abitativo in progetto oltre a quanto necessario per il rispetto dei requisiti acustici passivi, così come previsto dal D.P.C.M. 05/12/97.

2.8. *Indicazione del provvedimento con cui il tecnico che ha predisposto la valutazione di clima acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale" ai sensi della legge n. 447/1995, art. 2, commi 6 e 7.*

Il sottoscritto ing. Franco Gavinelli è stato riconosciuto tecnico acustico competente dalla Regione Piemonte ai sensi L. 447/95 Art. 2 comma 6, con D.D. 62 del 16/04/2007.



### 3. MODALITA' DI VALUTAZIONE

Lo studio effettuato è basato su un rilievo fonometrico finalizzato alle valutazioni attinenti al caso in oggetto, e cioè la conformità ai limiti di cui al PCCA vigente. Le misure hanno avuto durata idonea a rappresentare tutte le sorgenti presenti fino ad ottenere un livello equivalente confrontabile con i limiti acustici previsti.

Le misure effettuate sono indicative del rumore “ante operam” e sono rappresentative del livello ascrivibile all’insieme di tutte le sorgenti attualmente presenti in zona (viabilità + rumori di vita).

I punti di misura sono indicati nella figura seguente.



#### 3.1. RILIEVI AMBIENTALI DIURNI

Le misurazioni sono state effettuate con cielo coperto ed in assenza di vento. La rumorosità percepibile nell’area d’indagine era dovuta a:

- Traffico stradale sulla viabilità circostante, piuttosto intenso e continuo. Durante il periodo di misura sono transitati mediamente 11-12 veicoli/minuto.
- Rumori antropici (chiacchiericcio e scalpiccio di passanti).
- Nei primi minuti la misura è stata parzialmente disturbata dall'antifurto di un alloggio nelle vicinanze.
- In corrispondenza della via Colombetto era chiaramente udibile il canto di uccelli.

Non risultano presenti, entro un raggio di 100 m dall'area in esame, attività produttive o artigianali significative sotto il profilo acustico.

Dal tracciato dei rilievi si può notare come il  $L_{eq}$  abbia un andamento piuttosto costante e tenda a stabilizzarsi sul valore finale riscontrato, indicando una buona affidabilità dei rilievi ed una certa costanza del clima acustico nel tempo.

### **3.2. RILIEVI AMBIENTALI NOTTURNI**

La misurazione è stata effettuata con cielo sereno ed in presenza di una leggera brezza.

Le rumorosità percepite sono dovute esclusivamente al traffico veicolare su via Colombetto e sul Sovrappasso Unità d'Italia; rispetto al periodo diurno risulta molto ridotto: durante il tempo di misura è transitato mediamente 1 veicolo/minuto

### **3.3. LIMITI DI CUI AL PCCA**

Il rispetto dei limiti di immissione, definiti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica, deve essere valutato non considerando le infrastrutture di trasporto le quali devono rispettare specifici limiti all'interno di definite fasce di pertinenza. In questo caso il metodo di valutazione è stato basato sull'utilizzo degli indicatori statistici  $L_{N90}$  per il periodo diurno ed  $L_{N50}$  per quello notturno i quali, in funzione della frequenza dei transiti di veicoli, sono stati giudicati idonei all'esclusione degli eventi sonori ad essi legati.

I Livelli acustici così determinati risultano ampiamente inferiori ai limiti come risulta dalla tabella 4.2 riportata al paragrafo precedente.

### **3.4. LIMITI DOVUTI AI SISTEMI DI TRASPORTO**

La quota parte di rumorosità di competenza delle infrastrutture di trasporto stradale è stata cautelativamente assunta uguale all'intero  $L_{A,eq}$  di misura;

Le misure effettuate durante la ricognizione andrebbero depurate dal rumore dovuto alle sorgenti diverse dall'infrastruttura stessa tuttavia, pur considerando, per ulteriore cautela, gli interi livelli misurati come dovuti alla sola infrastruttura, si osserva che i valori misurati sono compatibili con i limiti di immissione sia diurni che notturni per la classe IV.



## **4. CONCLUSIONI**

In definitiva è possibile affermare che, per quanto esposto nelle sezioni precedenti, l'inserimento di nuovi edifici residenziali nella posizione prevista

dal Piano Esecutivo Convenzionato in oggetto è compatibile con il clima acustico esistente.

Fanno parte integrante della presente relazione i 5 allegati elencati nella pagina seguente.

Torino, 13/04/15

## **5. ALLEGATI**

1. Localizzazione area di intervento
2. Estratto dal Piano Particolareggiato
3. Documentazione fotografica
4. Schede del rilievo fonometrico eseguito
5. Certificati: strumentazione e riconoscimento professionale



STUDIO TECNICO ASSOCIATO  
DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA  
piazza del monastero 5 10146 torino

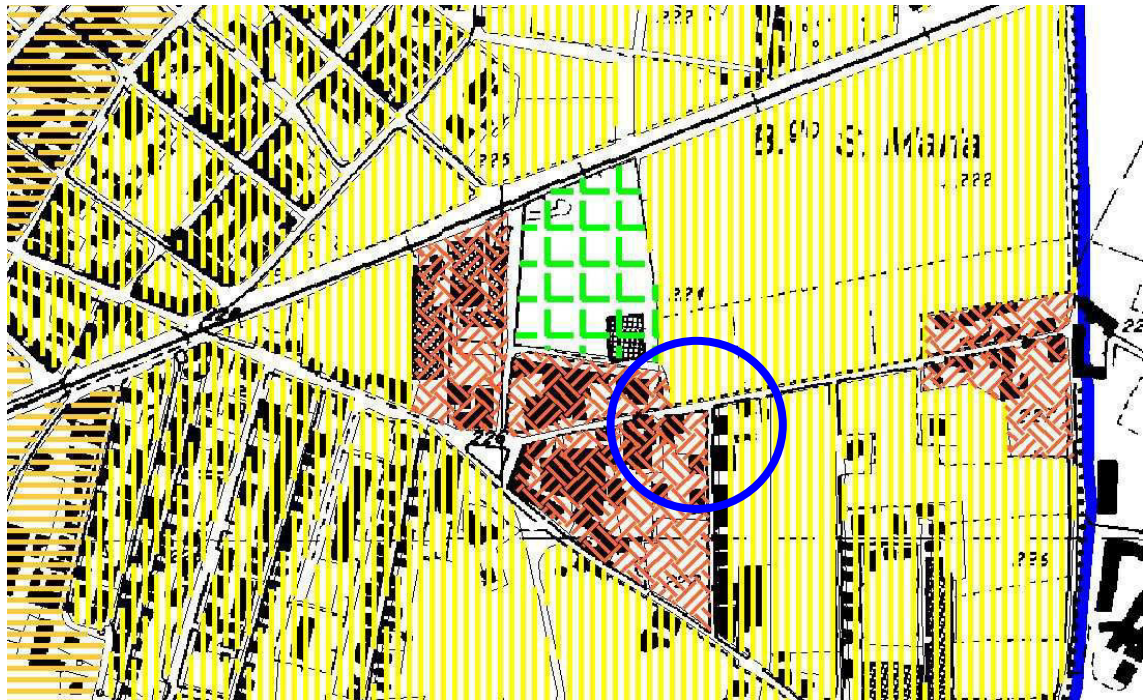
fulvio oberto architetto andrea sanzin architetto franco gavinelli  
ingegnere

---

## 5.1. LOCALIZZAZIONE AREA DI INTERVENTO







## **5.2. ESTRATTO DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO**

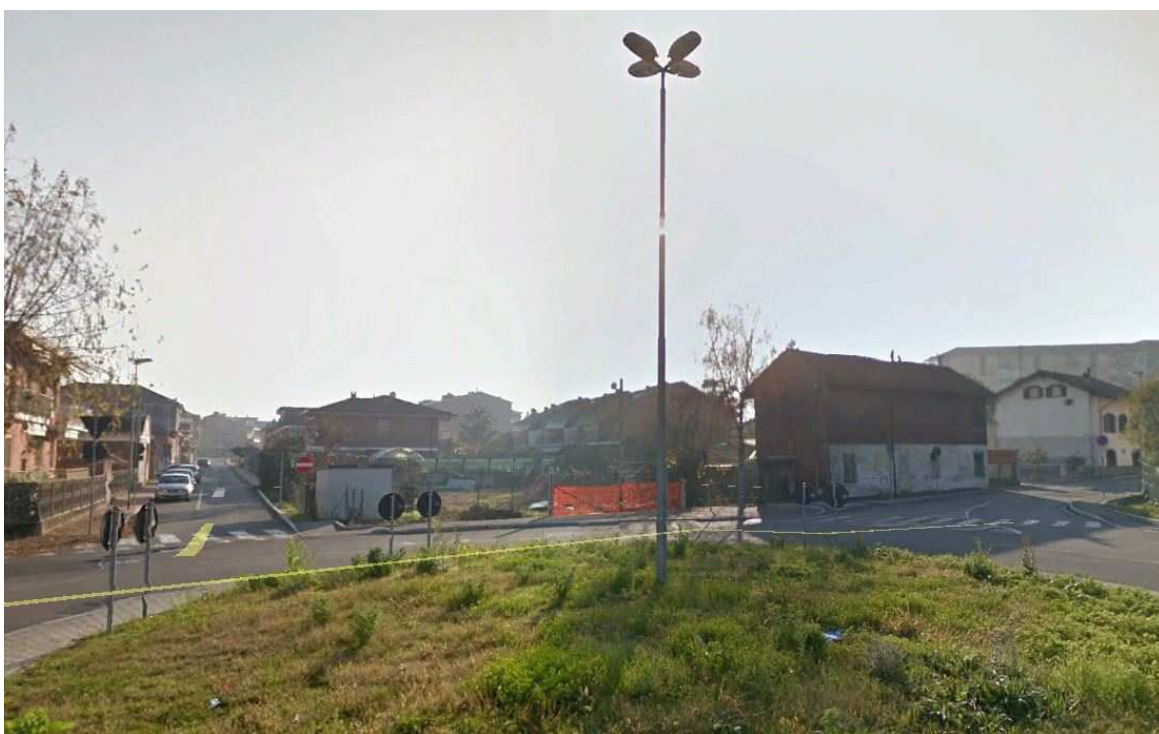




### **5.3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



via Colombetto



area di intervento vista dal Sovrappasso Unità d'Italia

## **5.4. SCHEDE DEL RILIEVO FONOMETRICO ESEGUITO**



**Nome: 23Mar16s\_002.slmdl T.H. (23/03/2015 16:13:17)**

Data: 23/03/2015      Ora: 16:13:17      Durata Misura: 1517.8 secondi

Località: Nichelino via Colombetto

Operatore: Ing. Gavinelli

Strumento: Larson Davis 824

### **Nome Canale: TH Spectrum**

Filtri (TH Spectrum): Filtri Ottave      Banda d'Ottava (TH Spectrum): 1/3 Ottava      Pesatura (TH Spectrum): A

Numero di Bande (TH Spectrum): 33      Prima Banda (TH Spectrum): 12.5 Hz      Ultima Banda (TH Spectrum): 20 kHz

Cost. di Tempo (TH Spectrum): Fast      Media (TH Spectrum): N/A

Filtro Passa-Alto (TH Spectrum): N/A      Filtro Passa-Basso (TH Spectrum): N/A      Offset di Calibrazione (TH Spectrum): 0.0

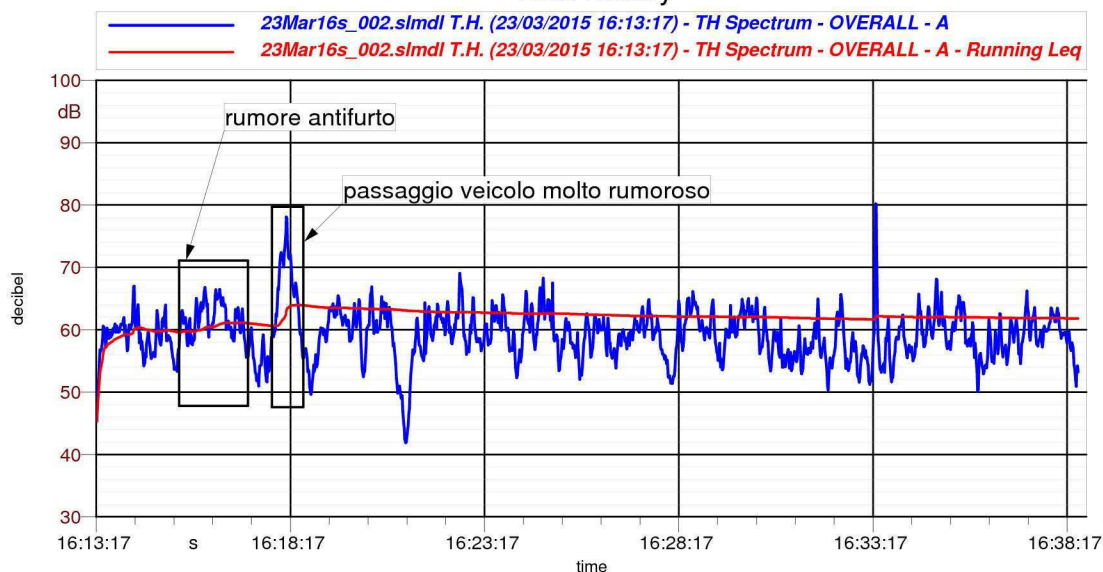
**Misura clima acustico via Cellini angolo via Colombetto**



## Nome Canale: TH Spectrum



### Time History



Total Leq: 61.7 dB(A)

Minimo : 41.9 dB(A)

(16:21:15)

Massimo : 80.2 dB(A)

(16:33:21)

LN01 : 71.1 dB(A)

LN05 : 65.2 dB(A)

LN10 : 63.9 dB(A)

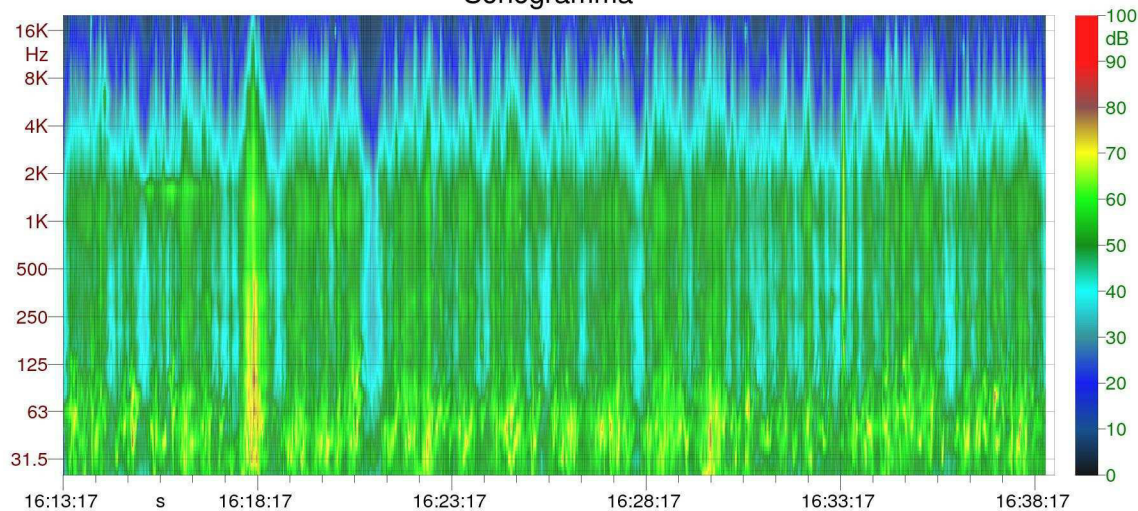
LN50 : 59.4 dB(A)

LN90 : 54.2 dB(A)

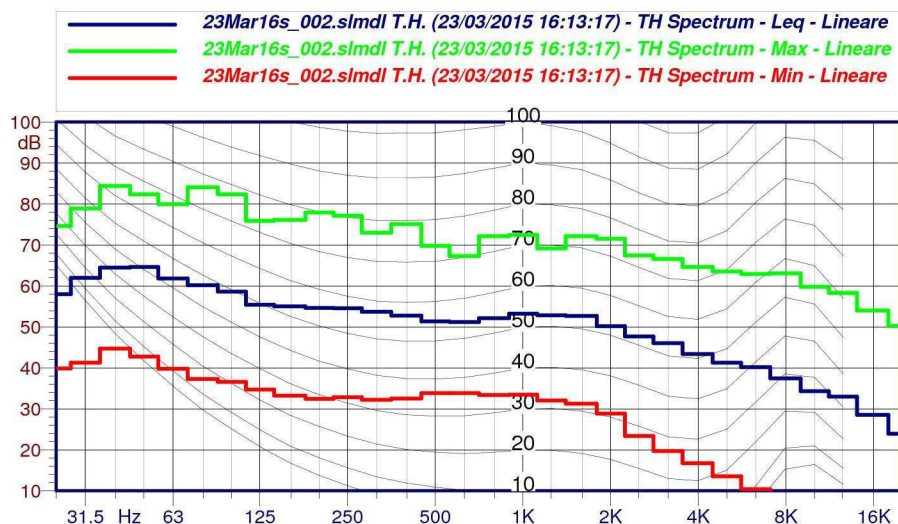
LN95 : 52.9 dB(A)

LN99 : 49.4 dB(A)

### Sonogramma



### Valori minimi e massimi banda per banda e Leq per banda



### Valori di Leq per bande (terzi d'ottava)

Hz	dB	Hz	dB
12.5 Hz	52.6 dB	400 Hz	52.8 dB
16 Hz	53.9 dB	500 Hz	51.4 dB
20 Hz	53.9 dB	630 Hz	51.3 dB
25 Hz	58.0 dB	800 Hz	52.2 dB
31.5 Hz	62.0 dB	1000 Hz	53.2 dB
40 Hz	64.5 dB	1250 Hz	52.9 dB
50 Hz	64.7 dB	1600 Hz	52.7 dB
63 Hz	61.9 dB	2000 Hz	50.2 dB
80 Hz	60.2 dB	2500 Hz	47.7 dB
100 Hz	58.7 dB	3150 Hz	46.1 dB
125 Hz	55.4 dB	4000 Hz	43.4 dB
160 Hz	55.0 dB	5000 Hz	41.3 dB
200 Hz	54.7 dB	6300 Hz	40.2 dB
250 Hz	54.6 dB	8000 Hz	37.5 dB
315 Hz	53.7 dB	10000 Hz	34.3 dB



**Nome: 23Mar16s\_003.slmdl T.H. (23/03/2015 16:41:34)**

Data: 23/03/2015      Ora: 16:41:34      Durata Misura: 910.6 secondi

Località: Nichelino - via Colombetto

Operatore: Ing. F. Gavinelli

Strumento: Larson Davis 824

### **Nome Canale: TH Spectrum**

Filtri (TH Spectrum): Filtri Ottave      Banda d'Ottava (TH Spectrum): 1/3 Ottava      Pesatura (TH Spectrum): A

Numero di Bande (TH Spectrum): 33      Prima Banda (TH Spectrum): 12.5 Hz      Ultima Banda (TH Spectrum): 20 kHz

Cost. di Tempo (TH Spectrum): Fast      Media (TH Spectrum): N/A

Filtro Passa-Alto (TH Spectrum): N/A      Filtro Passa-Basso (TH Spectrum): N/A      Offset di Calibrazione (TH Spectrum): 0.0

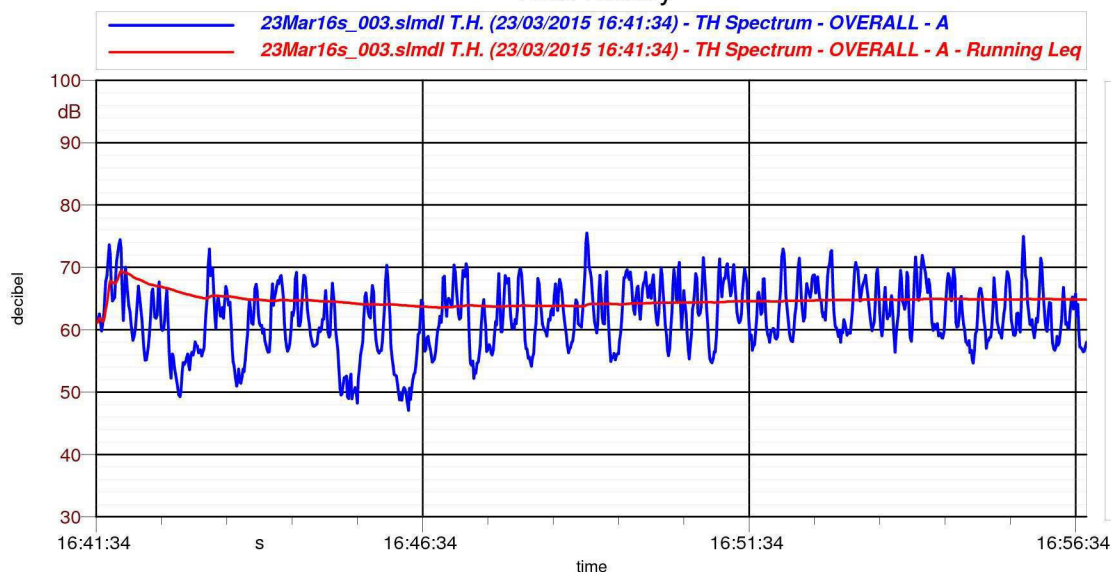
**Misura clima acustico via Colombetto**  
**Periodo diurno**



## Nome Canale: TH Spectrum



### Time History



Total Leq: 64.8 dB(A)

Minimo : 47.1 dB(A)

(16:46:21 )

Massimo : 75.5 dB(A)

(16:49:05 )

LN01 : 72.9 dB(A)

LN05 : 69.8 dB(A)

LN10 : 68.7 dB(A)

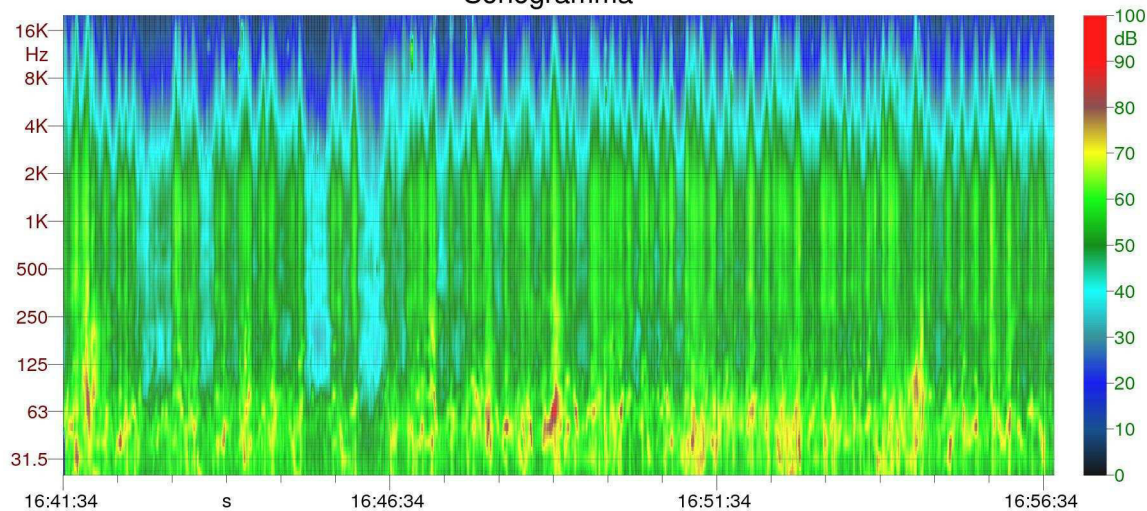
LN50 : 62.1 dB(A)

LN90 : 55.4 dB(A)

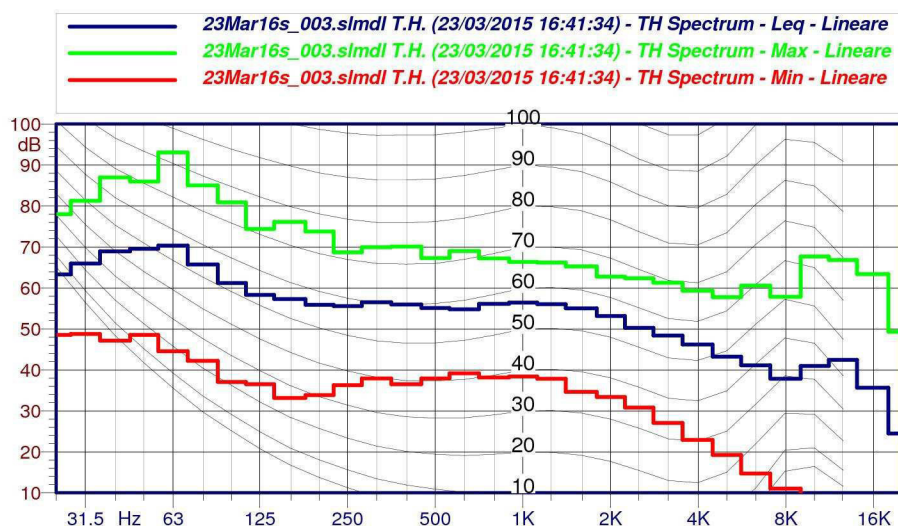
LN95 : 52.6 dB(A)

LN99 : 49.3 dB(A)

### Sonogramma



### Valori minimi e massimi banda per banda e Leq per banda



### Valori di Leq per bande (terzi d'ottava)

Hz	dB	Hz	dB
12.5 Hz	58.3 dB	400 Hz	56.0 dB
16 Hz	59.0 dB	500 Hz	55.1 dB
20 Hz	60.4 dB	630 Hz	54.8 dB
25 Hz	63.3 dB	800 Hz	56.2 dB
31.5 Hz	66.0 dB	1000 Hz	56.4 dB
40 Hz	69.0 dB	1250 Hz	56.1 dB
50 Hz	69.5 dB	1600 Hz	55.0 dB
63 Hz	70.3 dB	2000 Hz	53.1 dB
80 Hz	65.7 dB	2500 Hz	50.3 dB
100 Hz	61.2 dB	3150 Hz	48.4 dB
125 Hz	58.3 dB	4000 Hz	46.2 dB
160 Hz	57.3 dB	5000 Hz	43.2 dB
200 Hz	55.9 dB	6300 Hz	41.1 dB
250 Hz	55.6 dB	8000 Hz	37.9 dB
315 Hz	56.5 dB	10000 Hz	41.0 dB





**Nome: 31Mar22s\_004.slmdl T.H. (31/03/2015 22:59:27)**

Data: 31/03/2015      Ora: 22:59:27      Durata Misura: 1803.6 secondi

Località: Nichelino - via Colombetto

Operatore: Ing. F. Gavinelli

Strumento: Larson Davis 824

### **Nome Canale: TH Spectrum**

Filtri (TH Spectrum): Filtri Ottave      Banda d'Ottava (TH Spectrum): 1/3 Ottava      Pesatura (TH Spectrum): A

Numero di Bande (TH Spectrum): 33      Prima Banda (TH Spectrum): 12.5 Hz      Ultima Banda (TH Spectrum): 20 kHz

Cost. di Tempo (TH Spectrum): Fast      Media (TH Spectrum): N/A

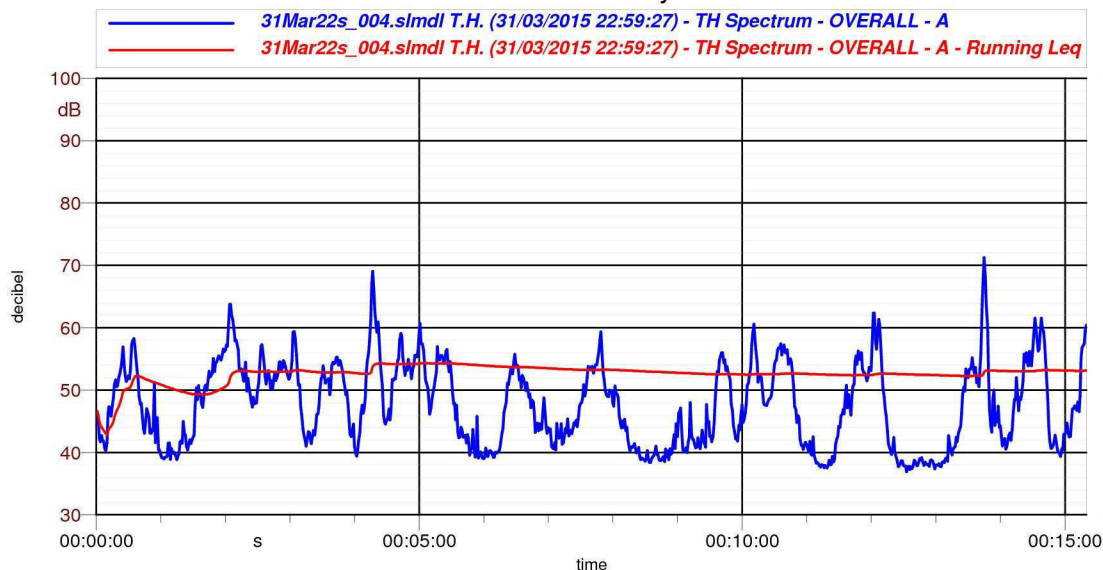
Filtro Passa-Alto (TH Spectrum): N/A      Filtro Passa-Basso (TH Spectrum): N/A      Offset di Calibrazione (TH Spectrum): 0.0

**Misura clima acustico via Cellini angolo via Colombetto**  
**Periodo notturno**

## Nome Canale: TH Spectrum



### Time History



Total Leq: 52.4 dB(A)

Minimo : 36.9 dB(A)

(00:12:33)

Massimo : 71.8 dB(A)

(00:18:00)

LN01 : 62.4 dB(A)

LN05 : 57.9 dB(A)

LN10 : 55.7 dB(A)

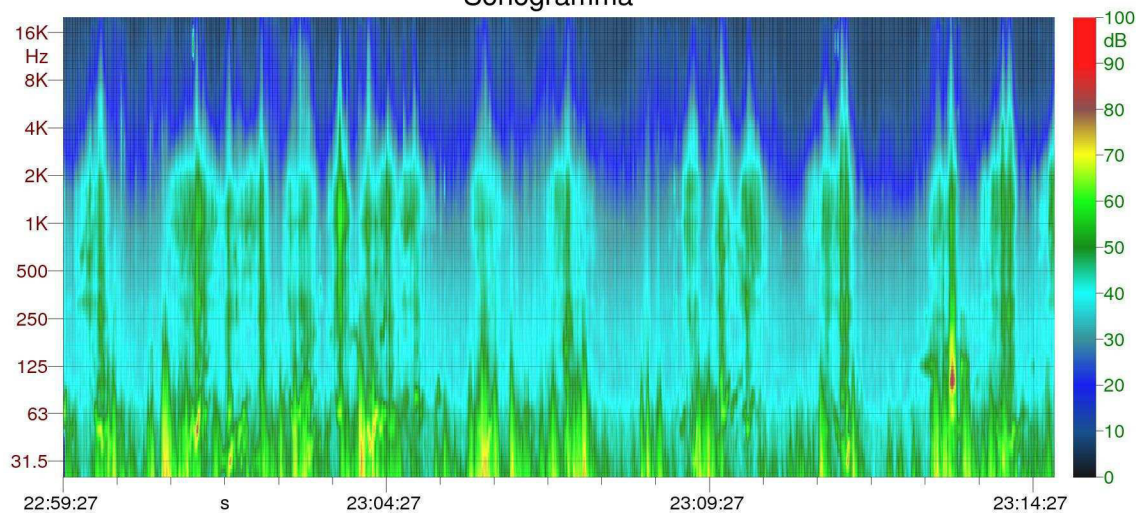
LN50 : 45.3 dB(A)

LN90 : 39.0 dB(A)

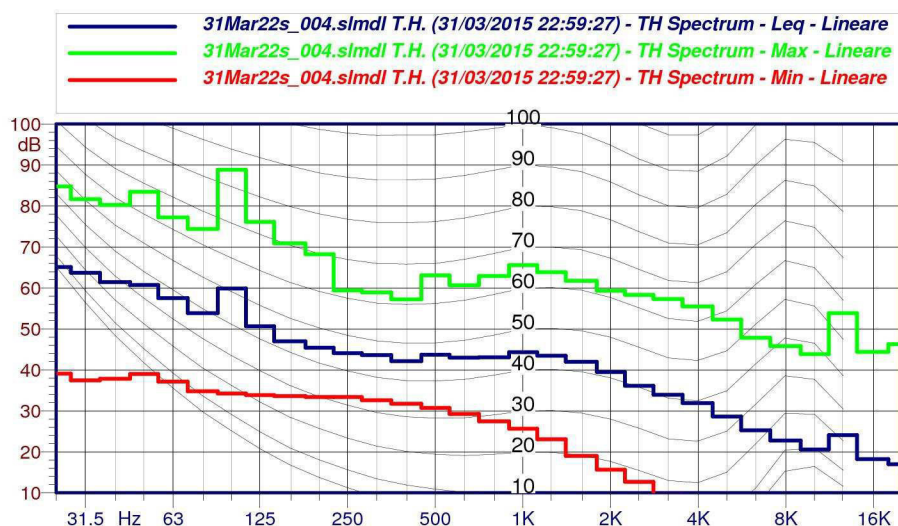
LN95 : 38.3 dB(A)

LN99 : 37.6 dB(A)

### Sonogramma



### Valori minimi e massimi banda per banda e Leq per banda



### Valori di Leq per bande (terzi d'ottava)

Hz	dB	Hz	dB
12.5 Hz	71.7 dB	400 Hz	42.1 dB
16 Hz	69.5 dB	500 Hz	43.7 dB
20 Hz	67.3 dB	630 Hz	43.0 dB
25 Hz	65.1 dB	800 Hz	43.1 dB
31.5 Hz	63.7 dB	1000 Hz	44.3 dB
40 Hz	61.5 dB	1250 Hz	43.5 dB
50 Hz	60.7 dB	1600 Hz	42.0 dB
63 Hz	57.6 dB	2000 Hz	39.5 dB
80 Hz	53.9 dB	2500 Hz	36.1 dB
100 Hz	59.9 dB	3150 Hz	34.0 dB
125 Hz	50.7 dB	4000 Hz	31.9 dB
160 Hz	47.0 dB	5000 Hz	28.6 dB
200 Hz	45.4 dB	6300 Hz	25.3 dB
250 Hz	44.1 dB	8000 Hz	22.8 dB
315 Hz	43.6 dB	10000 Hz	20.6 dB





VIA BOTTICELLI, 151  
10154 TORINO (ITALY)

Centro di Taratura LAT N° 054  
Calibration Centre  
Laboratorio Accreditato di  
Taratura



LAT N° 054

Membro degli Accordi di Mutuo  
Riconoscimento  
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC  
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 9  
Page 1 of 9

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2015/35/F  
Certificate of Calibration

- data di emissione  
date of issue 2015/02/12

- cliente  
customer STUDIO TECNICO ASSOCIATO  
Piazza Del Monastero, 5  
10146 TORINO

- destinatario  
receiver STUDIO TECNICO ASSOCIATO

- richiesta  
application STUDIO TECNICO ASSOCIATO

- in data  
date 2015/02/11

Si riferisce a  
Referring to

- oggetto  
item ANALIZZATORE e relativo microfono

- costruttore  
manufacturer LARSON DAVIS

- modello  
model 824

- matricola  
serial number 1356

- data di ricevimento oggetto  
date of receipt of item 2015/02/11

- data delle misure  
date of measurements 2015/02/12

- registro di laboratorio  
laboratory reference Modulo n° 23: n° 87-88 dell'11/02/2015

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 054 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 054 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).*

*This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura  $k$  corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore  $k$  vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor  $k$  corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor  $k$  is 2.*

Il Responsabile del Centro  
Head of the Centre

Paola Innocentin



VIA BOTTICELLI, 151  
10154 TORINO (ITALY)

Centro di Taratura LAT N° 054  
Calibration Centre  
Laboratorio Accreditato di  
Taratura



LAT N° 054

Membro degli Accordi di Mutuo  
Riconoscimento  
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC  
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 3

Page 1 of 3

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2015/36/C  
Certificate of Calibration

- data di emissione  
date of issue 2015/02/12

- cliente  
customer STUDIO TECNICO ASSOCIATO  
Piazza Del Monastero, 5  
10146 TORINO

- destinatario  
receiver STUDIO TECNICO ASSOCIATO

- richiesta  
application STUDIO TECNICO ASSOCIATO

- in data  
date 2015/02/11

Si riferisce a  
Referring to

- oggetto  
item CALIBRATORE

- costruttore  
manufacturer BRÜEL & KJÆR

- modello  
model 4231

- matricola  
serial number 2085254

- data di ricevimento oggetto  
date of receipt of item 2015/02/11

- data delle misure  
date of measurements 2015/02/12

- registro di laboratorio  
laboratory reference Modulo n° 23: n° 89 dell'11/02/2015

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 054 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 054 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).*

*This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura  $k$  corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore  $k$  vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor  $k$  corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor  $k$  is 2.*

Il Responsabile del Centro  
Head of the Centre

Paola Innocentin





**REGIONE  
PIEMONTE**

*Direzione Tutela e Risanamento  
Ambientale - Programmazione  
Gestione Rifiuti  
Settore Risanamento acustico ed atmosferico*

**18 APR. 2007**

Torino \_\_\_\_\_

Prot. n. 4952 /22.4

RACC. A.R.

Egr. Sig.  
**GAVINELLI Franco**  
C.so Lecce 57  
10145 - TORINO (TO)

**Oggetto: L. 447/1995 - Attività di tecnico competente in acustica ambientale.**

Ho il piacere di comunicare che, con determinazione dirigenziale n. 62 del 16/4/2007 (Settore 22.4) allegata in copia fotostatica, la domanda da Lei presentata ai sensi dell'art.2, comma 7, della L. 26/10/1995 n. 447 è stata accolta. Detta determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte unitamente al quarantatreesimo elenco di Tecnici riconosciuti.

Come previsto dall'art. 16, comma 2, della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52, i dati personali utili al fine del Suo reperimento, da Lei forniti in allegato alla domanda (cognome, nome, comune, numero di telefono fisso, numero di cellulare e indirizzo e-mail), saranno inseriti nell'elenco dei tecnici riconosciuti da questa Regione. Le eventuali comunicazioni di aggiornamento di tali dati possono essere comunicate a questa Direzione Tutela risanamento ambientale - Programmazione gestione rifiuti, via Principe Amedeo 17 - 10123 TORINO anche via FAX al numero 011 432 3665.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore  
Carla CONTARDI

ALL.

DR/cr



Città di Nichelino  
Provincia di Torino

AREA TECNICA

Servizio Staff

Codice 58

Determinazione N° 473 del 20/08/2015

---

**OGGETTO:** Piano Esecutivo Convenzionato n. 1005 denominato "Via Colombetto 12 ang. Via Cellini" –  
**Proprietà:** Torta Tommaso e Maria – **Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e approvazione Verbale Organo Tecnico Comunale V.A.S.**

---

Il Dirigente

Premesso che:

Il Comune di Nichelino è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 111 – 27050 del 30/07/1993 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 35 dell'01/10/1993, sul quale si sono innestate diverse varianti e modifiche, in ultimo la modifica ai sensi della lettera c), comma 12, art. 17 della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i., approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 16/07/2013;

Il P.R.G.C. individua l'area in questione in Zona BP3;

- In data 11.5.2015 al Protocollo del Comune n. 13043 la proprietà in oggetto ha presentato, ai sensi della L.R. n. 3/2013 e della L.R. 56/77 e s.m.i. ed in merito al progetto di Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) n.1005 denominato "Via Colombetto 12 ang. Via Cellini", istanza di pronuncia sulla verifica di Assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), corredata degli elaborati tecnici ad esso afferenti;

- Si è reso pertanto necessario avviare la **Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** relativamente al summenzionato progetto di P.E.C. ed in relazione alla relativa istanza di pronuncia;

Richiamata in merito la deliberazione di G.C. n. 20 del 14.2.2012, con la quale si istituiva l'O.T.C. (Organo Tecnico Comunale) ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 7 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Tutto ciò premesso:

la *Relazione tecnica di verifica di assoggettabilità alla VAS* veniva inviata in data 13.5.2015, dal Servizio Urbanistica ed Edilizia ai Soggetti in merito competenti, ovvero all'Arpa di Torino, all'ASLto5 di Nichelino, alla Città Metropolitana di Torino;

In merito perveniva esclusivamente il seguente parere:

- Arpa di Torino ns. prot. gen. n. 16508 del 15.6.2015;

Con ulteriore atto prot. 18309 del 1.7.2015, il Servizio Urbanistica ed Edilizia trasmetteva i predetti pareri, per le conseguenti valutazioni dell'OTC in merito preposto;

In data 20.8.2015 veniva conseguentemente convocato l'Organo Tecnico Comunale (OTC) per l'esame della summenzionata documentazione;

Visto il conseguente Verbale dell'OTC datato 20.8.2015 dal quale si evince, tra l'altro, che il P.E.C. in argomento possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica prevista dal D.lgs 152/2006 e s.m.i. e dalla L.R. 56/1977 e s.m.i., ferme restando le prescrizioni ivi esplicitate in ordine alle successive fasi di elaborazione e progettazione esecutiva del PEC in argomento;

Visti:

- i provvedimenti del Sindaco n. 137 del 4.11.2014, n. 157 del 23.12.2014 e n. 8 del 23.01.2015 con i quali sono stati affidati gli incarichi dirigenziali, ivi compresi quelli al Segretario Generale per il periodo 1.1.2015 – 31.12.2017;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 21.07.2015 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2015 e Pluriennale 2015/2017;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 91 del 21.07.2015 con la quale è stato approvato il P.E.G. Finanziario per l'esercizio 2015;
- il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con il Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- il vigente Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 modificato e integrato dal D.Lgs 126/2014;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto si attesta la regolarità tecnica del medesimo, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000

#### **DETERMINA**

1. Di approvare, giusto quanto espresso in narrativa, il Verbale dell'Organo Tecnico Comunale datato 20.8.2015 che, in allegato alla presente determinazione, costituisce parte integrante e sostanziale della medesima.
2. Di dare altresì atto che, alla luce del pronunciamento del succitato OTC, il Progetto di P.E.C. di cui in

premessa di proprietà Torta Tommaso e Maria, denominato "Via Colombetto 12 ang. Via Cellini" in Comune di Nichelino (To), possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica prevista dal D.lgs 152/2006 e s.m.i. e dalla L.R. 56/1977 e s.m.i.

3. Di dare atto che il presente provvedimento non è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione Aperta", ai sensi dell'art. 18 L. 134/2012;
4. Di dare altresì atto che il Responsabile del Procedimento del summenzionato P.E.C. è il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia.
5. Di dare atto che il presente atto non implica impegno di spesa.

codice CIG

**Sottoscritto il 20/08/2015**

**Il Dirigente**

F.TO LABED WASSEL  
Copia conforme all' originale.





Città di Nichelino

Oggetto: Piano Esecutivo Convenzionato n. 1005 denominato “Via Colombetto 12 ang. Via Cellini” – Proprietà: Torta Tommaso e Maria.

**Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

**Pronunciamento Organo Tecnico Comunale V.A.S.**

**PREMESSO CHE:**

- Il Comune di Nichelino è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 111 – 27050 del 30/07/1993 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 35 dell’01/10/1993, sul quale si sono innestate diverse varianti e modifiche, in ultimo la modifica ai sensi della lettera c), comma 12, art. 17 della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i., approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 16/07/2013;
- Il P.R.G.C. individua l’area in questione in zona BP3;
- In data 11.5.2015 al Protocollo del Comune n. 13043 la proprietà in oggetto ha presentato, ai sensi della L.R. n. 3/2013 e della L.R. 56/77 e s.m.i. ed in merito al progetto di Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) n.1005 denominato “Via Colombetto 12 ang. Via Cellini”, istanza di pronuncia sulla verifica di Assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S. ), corredata degli elaborati tecnici ad esso afferenti;
- Si è reso pertanto necessario avviare la **Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** relativamente al summenzionato progetto di P.E.C. ed in relazione alla relativa istanza di pronuncia;

Richiamata in merito la deliberazione di G.C. n. 20 del 14.2.2012, con la quale si istituiva l’O.T.C. (Organo Tecnico Comunale) ai sensi e per gli effetti previsti dall’art. 7 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Tutto ciò premesso:

la *Relazione tecnica di verifica di assoggettabilità alla VAS* veniva inviata in data 13.5.2015, dal Servizio Urbanistica ed Edilizia ai Soggetti in merito competenti, ovvero all’Arpa di Torino, all’ASLto5 di Nichelino, alla Città Metropolitana di Torino;

In merito perveniva esclusivamente il seguente parere:

- Arpa di Torino ns. prot. gen. n. 16508 del 15.6.2015;

Con ulteriore atto prot. 18309 del 1.7.2015, il Servizio Urbanistica ed Edilizia trasmetteva i predetti pareri, per le conseguenti valutazioni dell’OTC in merito preposto;

In data 20.8.2015 veniva conseguentemente convocato l’Organo Tecnico Comunale (OTC) per l’esame della summenzionata documentazione, nelle persone del Responsabile Servizio Ambiente e Mobilità, del Responsabile Servizio Urbanistica ed Edilizia e del Dirigente Area Tecnica, quest’ultimo in sostituzione del Responsabile Servizio Nuove Opere, assente per congedo ordinario.

L' Organo Tecnico Comunale (OTC), valutata la documentazione di cui sopra, in base ai criteri individuati dalla normativa, ivi comprese le osservazioni e/o i pareri delle Autorità e degli Enti interpellati, ritiene che il P.E.C. in argomento possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica prevista dal D.lgs 152/2006 e s.m.i., essendo il complesso delle relazioni tra cause, effetti e componenti ambientali generate dal P.E.C. in oggetto prevalentemente di carattere positivo o adeguatamente compensabili sotto il profilo ambientale, a condizione che vengano in aggiunta adottate le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto per la richiesta del permesso a costruire dovrà essere corredato da idoneo Piano di Gestione delle terre da scavo, ai sensi della Legge n. 98 del 9.8.2013;
2. Nelle Norme di attuazione del PEC, dovrà essere previsto:
  - a) l'impiego delle migliori tecnologie disponibili relativamente alle prestazioni energetiche degli edifici, in particolare per l'ottimizzazione dell'isolamento termico degli interni e la minimizzazione del fabbisogno energetico per la climatizzazione estiva ed invernale (riscaldamento e raffrescamento naturale o passivo), tenendo anche in considerazione il contributo al riscaldamento eventualmente apportato da macchinari ed illuminazione artificiale;
  - b) l'utilizzo al massimo grado della luce naturale per l'illuminazione degli spazi interni;
  - c) la razionalizzazione dei consumi energetici mediante impiego di lampade ad elevata efficienza per l'illuminazione esterna ed interna con adeguati dispositivi automatizzati per l'accensione e lo spegnimento, nonché la riduzione dell'intensità luminosa nelle ore notturne;
  - d) dovranno infine essere introdotte misure mitigative, relativamente agli impatti sulla componente suolo, quali il contenimento delle superfici impermeabilizzate. A tal proposito dovrà essere garantita l'invarianza idraulica degli interventi come indicato dal PTCP.

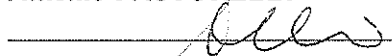
Si richiede altresì di rivedere quanto specificato al paragrafo 6.1.1. "Atmosfera", circa le dimensioni delle particelle di polvere.

Il presente Verbale dell'Organo Tecnico Comunale verrà trasmesso al Dirigente Area Tecnica per gli atti conseguenti.

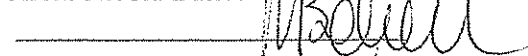
Nichelino, 20.8.2015

I Componenti dell'O.T.C.:

Il Presidente e  
Responsabile P.O. Servizio Ambiente e Mobilità  
Antonio PASTORELLI



Il Responsabile P.O. Servizio Urbanistica ed Edilizia  
Arch. Nicola Balice



Il Dirigente Area Tecnica  
Ing. Wassel Labed





Città di Nichelino

Oggetto: Piano Esecutivo Convenzionato n. 1005 denominato "Via Colombetto 12 ang. Via Cellini" – Proprietà: Torta Tommaso e Maria.

**Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

**Integrazione Pronunciamento Organo Tecnico Comunale V.A.S.**

**L'Organo Tecnico Comunale:**

Richiamato integralmente il proprio Verbale di pari oggetto del 20.8.2015, approvato con Determina Dirigenziale n. 473 del 20.8.2015;

Vista la successiva nota interna dell' Ufficio Urbanistica prot. 22642 del 26.8.2015 ed annesso parere dell'ASL to5 prot. 27362 del 3.7.2015 ove, tra l'altro, si esplicita che non sussistono particolari criticità sotto il profilo igienico sanitario tali da assoggettare a procedura di V.A.S. il PEC in argomento;

Considerato in aggiunta opportuno, stante quanto altresì evidenziato nel predetto parere ASL, demandare all'istruttoria del PEC in questione ciò che concerne la verifica delle opere di urbanizzazione, ivi compresa la pubblica fognatura:

Ritiene che il summenzionato parere ASL to5 non comporti la modifica e/o integrazione del summenzionato Verbale del 20.8.2015, approvato con Determina Dirigenziale n. 473 del 20.8.2015.

Il presente Verbale dell'Organo Tecnico Comunale verrà trasmesso al Dirigente Area Tecnica per gli atti conseguenti.

Nichelino, 26.8.2015

I Componenti dell'O.T.C.:

Il Presidente e  
Responsabile P.O. Servizio Ambiente e Mobilità  
Antonio PASTORELLI

Il Responsabile P.O. Servizio Urbanistica ed Edilizia  
Arch. Nicola Balice

Il Dirigente Area Tecnica  
Ing. Wassel Labed